MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO - OFFIDA

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado – OFFIDA

Scuola dell'Infanzia, Primaria - CASTORANO

Via Ciabattoni, 12 63073 - OFFIDA (AP) - C.F. 92033370443 Tel. e Fax 0736/88.93.73 - 88.93.47

Sito Web: www.iscoffida.jimdo.com E-mail - apic81500d@istruzione.it

Comuni di Offida e Castorano
Sede centrale: Via Giuseppe Ciabattoni, 12 – 63073 Offida

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO

EX ART. 28DLGS 81/2008

Istituto Scolastico	ISTITUTO COMPRENSIVO
Indirizzo Sede Centrale	VIA GIUSEPPE CIABATTONI, 12
Dirigente Scolastico	DOTT. DANIELE MARINI
Rappresentante. Lavoratori alla sicurezza	SIG. GIUSEPPE BENFAREMO
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	PROF. MARIO CASTELLUCCI
Data di compilazione documento	AGGIORNAMENTO 08 NOVEMBRE 2014

DOCUMENTO UNICO DI **180** PAGINE

08/11/2014

Il Dirigente Scolastico
DOTT. DANIELE MARINI

asec

FIRME DOCUMENTO

Il presente DOCUMENTO (art. 28, DLgs 81/08) è stato elaborato in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio per quanto previsto dall' articolo 28, comma 2, lettera e), DLgs 81/08.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

Cognome	Nome	Firma
CASTELLUCCI	MARIO	

Il Medico Competente:

Cognome	Nome	Firma
FEDERICO	ONORI	

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**:

Cognome	Nome	Firma
BENFAREMO	GIUSEPPE	

Il Capo di Istituto (TITOLARE)

Cognome	Nome	Firma
MARINI	DANIELE	

Data certa di elaborazione documento (comma 2 art. 28 DLgs 81/08):
08/11/2014

Numero Protocollo 3436/A35

SOMMARIO

1. Dati generali dell'istituto scolastico 8
1.1 Datore di lavoro (art. 1 dm 21 giugno 1996, n. 292) 8
1.2 Preposto 8
1.3 Istituto scolastico oggetto della valutazione 8
1.4 Plessi scolastici dell'Istituto 8
1.5 Proprietari degli edifici (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23) 9
1.6 Studenti 9
1.7 Personale dipendente 9
2. Dati identificativi dei plessi e del sistema prevenzionistico interno. Organizzazione del sistema della sicurezza. 10
2.1 Coordinatore della gestione delle emergenze 10
2.2 Medico competente e Coordinatore al pronto Soccorso (art. 38 DLgs 81/08) 10
2.3 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 48 DLgs 81/08, DM 382/98) 10
2.4 Costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione 10
2.4.1 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 10
2.4.2 ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ART. 32, COMMA 10, DLGS 81/08) 10
2.4.3 PREPOSTO 11
2.5 Gestione delle emergenze 11
2.5.1 ADDETTI ALLA GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO 11
2.5.2 ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE 13
3. Caratteristiche generali dei plessi scolastici 15
3.1 Breve descrizione degli edifici scolastici 15
4. Elenco documentazioni obbligatorie e specifiche 18

4.1 Documentazione Obbligatoria Generale 18
4.2 Documentazione Obbligatoria Specifica 21
4.3 Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi 24
5. Metodologia 25
5.1 Fattori di rischio 25
5.2 Elenco dei fattori di rischio per gli Istituti scolastici 26
5.2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI 26
5.2.2 SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI E STUDENTI 26
5.2.3 RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN AMBIENTI SPECIFICI 26
5.3 Norme tecniche di riferimento 27
6. Relazione sulla valutazione dei rischi con esplicitati i criteri adottati per la valutazione stessa 33
6.1 Criteri di valutazione utilizzati 33
6.2 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo) 33
6.3 Identificazione dei lavoratori esposti 34
6.4 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti) 34
6.5 Definizione delle priorità degli interventi necessari. 37
6.6 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie. 37
7. Obiettivi comuni per garantire l'adesione a un modello di organizzazione e gestione secondo gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 39
7.1 Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL) 39
7.2 Aspetti organizzativi e gestionali 39
7.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO 39
7.2.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ 40
7.2.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO 40
7.2.4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE 40
7.2.5 PARTECIPAZIONE 40

7.2.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO 40
7.2.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 42
7.2.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO 42
7.2.9 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI 42
7.2.10 LAVORI IN APPALTO 42
7.3 Analisi della esposizione ai rischi specifici 44
7.3.1 IMPIANTO ELETTRICO 44
7.3.2 RISCHIO INCENDIO 44
7.4 Rischi fisici 53
7.4.1 RUMORE E COMFORT ACUSTICO 53
7.4.2 CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI ANIMATI E INANIMATI) 54
7.4.3 MICROCLIMA 56
7.4.4 TEMPERATURA DEI LOCALI 57
7.4.5 ILLUMINAZIONE 57
7.4.6 ARREDI 57
7.4.7 ATTREZZATURE 58
7.5 Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici 63
7.5.1 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI 63
7.5.2 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI 63
7.5.3 AULE POLIVALENTI AULA MAGNA 65
7.5.4 UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE 65
7.5.5 BIBLIOTECA 66
7.5.6 REFETTORIO 66
7.5.7 ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI 66
7.5.8 SERVIZI E SPOGLIATOI 67
7.5.9 BARRIERE ARCHITETTONICHE 67
7.5.10 PARCO GIOCHI E AREA CORTILIVA 67
7.5.11 RISCHIO FUMO 67
8. Valutazione dei rischi 68
8.1 Oggetto della valutazione 68

8.2 Personale direttivo 68
8.2.1 DSGA/ASSISTENTE AMMINISTRATIVO 68
8.2.2 DOCENTE 70
8.2.3 ASSISTENTE TECNICO 742
8.2.4 CUOCO 75
8.2.5 COLLABORATORE SCOLASTICO 74
8.2.6 STUDENTI 75

9. Valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti oggetto della valutazione 76
9.1 Oggetto della valutazione 76
9.2 Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti 79
9.3 Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti 79
10. Valutazione da rischio da stress lavoro-correlato 79
10.1 Definizioni 79
10.2 Aspetti del lavoro potenzialmente stressati in ambito scolastico .. 79
10.3 Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato 81
10.4 Interventi di bonifica 82
11. Coinvolgimento del personale 83
12. Professionalità e risorse impiegate 84
13. Risultati della valutazione - programma di attuazione 85
13.1 Identificazione delle sorgenti di rischi nei dettagli per singoli plessi individuate nei sopralluoghi. 86
13.1.1 SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI OFFIDA (OF01). 86
1.1.1 13.1.2 SCUOLA INFANZIA DI OFFIDA (OF02). 88
13.1.3 SEZIONE PRIMAVERA E SCUOLA PRIMARIA TEMPO PIENO DI OFFIDA (OF03). 89
13.1.4 SCUOLA DELL'INFANZIA DI CASTORANO (CA01) 90
13.1.5 SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE DI CASTORANO (CA02). 91

13.2 Stima dei rischi nelle aree omogenee misure di miglioramento e tempi di intervento 94

13.2.1 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 122

13.3 Conclusioni 122

13.3.1 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO ... 122

13.3.2 RIESAME PERIODICO DELLA VALUTAZIONE 122

13.3.3 PERSONALE OCCASIONALMENTE PRESENTE NELLE SCUOLE..... 122

13.3.4 ALLEGATI (A CURA E DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO) 123

14. Lista di controllo 124

2. Dati generali dell'istituto scolastico

2.1 Datore di lavoro (art. 1 dm 21 giugno 1996, n. 292)

Il Dirigente Scolastico, Dott. Daniele Marini nato a Teramo il 22-04-1957, a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigenza presso la sede legale dell'Istituto Comprensivo di Offida Via G. Ciabattoni, n. 12, 63073 - Offida, (AP).

2.2 Preposto

……..

2.3 Istituto scolastico oggetto della valutazione

Istituto Comprensivo di Offida Via Giuseppe Ciabattoni n. 12, 63073 - Offida (AP), con plessi siti nei Comuni di Offida e Castorano.

2.4 Plessi scolastici dell'Istituto

ID	Descrizione	Indirizzo
OF01	Scuola Primaria Tempo Normale e Secondaria di Primo Grado	Via G. Ciabattoni n. 12– 63073 Offida (AP)
OF02	Scuola dell'Infanzia	P.za Baroncelli n. 2 – 63073 Offida (AP)
OF03	Scuola Primaria Tempo Pieno	Viale della Repubblica n. 38 63073 Offida (AP)
CA01	Scuola dell'Infanzia	Via Padre C. Orazi n. 91 – 63081 Castorano (AP)
CA02	Scuola Primaria Tempo Normale	P.za Leopardi n. 2 – 63081 Castorano (AP)

Per agevolare la consultazione e l'elaborazione del documento, nel seguito della trattazione i plessi anzidetti saranno indicati brevemente con il codice riportato alla prima colonna della tabella precedente.

2.5 Proprietari degli edifici (art. 3, legge 11 gennaio 1996, n. 23)

Ragione sociale: **Comune di Offida Corso Serpente Aureo n. 66** 63073 – Offida (AP)

Referente per l'edificio scolastico: Sindaco pro-tempore di Offida

Ragione sociale: **Comune di Castorano** Via Padre C. Orazi n. 3, 63081 - Castorano (AP)

Referente per l'edificio scolastico: Sindaco pro-tempore di Castorano

2.6 Studenti

Femmine	Maschi	TOTALE
272	293	**565**

2.7 Personale dipendente

Descrizione	Femmine	Maschi	TOTALE
DIRIGENTE SCOLASTICO	0	1	1
DIRETTORE SERVIZI GEN. AMM.VI	1	0	1
CORPO DOCENTE	59	6	65
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI supplenti	2 1	1 0	4
COLLABORATORI SCOLASTICI INTERNI	7	4	11
COLLABORATORI SCOLASTICI supplenti	1	0	1
TOTALE PERSONALE DELL'ISTITUTO	71	12	74

3. Dati identificativi dei plessi e del sistema prevenzionistico interno. Organizzazione del sistema della sicurezza.

3.1 Coordinatore della gestione delle emergenze

Dott. Daniele Marini nato a Teramo il 22-04-1957, in qualità di Dirigente scolastico.

3.2 Medico competente e Coordinatore al pronto Soccorso (art. 38 DLgs 81/08)

Dott. Federico Onori, Coordinatore al Pronto Soccorso – Contratto di Prestazione d'Opera n. 3651/C14 del 24/11/2012;

3.3 Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 48 DLgs 81/08, DM 382/98)

Sig. Benfaremo Giuseppe nato a Offida il 31/01/1958 e residente in via S. Francesco n. 28 – 630734 Offida, Collaboratore scolastico, eletto nella riunione di cui alla comunicazione protocollo 3418/A35 del 19/09/2011. E' stata data informazione a tutto il personale dell'Istituto della costituzione del SPP e dei relativi componenti con circolare informativa n. 3867/A35 del 22/10/2011

3.4 Costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione dei Servizi di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati. Compiti e funzioni sono definiti nell'Allegato **"1"** Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzione. Il servizio in argomento è costituito dalle funzioni indicate nei paragrafi seguenti.

3.4.1 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Prof. Castellucci Mario nato ad Offida il 13/02/1965 e residente in Via Riccardo Lombardi n. 125 – 63073 Offida nominato con lettera del 01/10/2014 (protocollo n. 2706/C14/FP), in possesso dei requisiti ex art. 32, comma 8, DLgs 81/08.

3.4.2 ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ART. 32, COMMA 10, DLGS 81/08)

Plesso	Nominativo	Qualifica	Data nomina
OF01	Mignucci Ermete	Insegnante Scuola Sec.	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Benfaremo Giuseppe	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Cozzolino Nella	Insegnante Primaria	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF02	Giudici Emilia	Insegnante Infanzia	Prot. n. 2312/A35 del

			1/09/2014
OF03	Damiani Giannino	Insegnante Primaria	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF03	Siliquini Gabriele	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014

3.4.3 PREPOSTO

Plesso	Nominativo	Qualifica	Data nomina
OF01	**PECI VITTORIA**	Insegnante Primaria	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF02	**MARCHEI VITTORIA**	Insegnante Infanzia	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF02	**DI FILIPPO NADIA**	Insegnante Infanzia	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF03	**CALZA GABRIELLA**	Insegnante Primaria	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014

3.5 Gestione delle emergenze

La gestione delle emergenze è affidata a due gruppi di operatori il primo dei quali composto dai soggetti addetti al primo soccorso ed il secondo di addetti all'antincendio ed all'evacuazione. I soggetti incaricati sono in possesso dei requisiti necessari allo svolgimento dell'incarico conferito.

3.5.1 ADDETTI ALLA GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO

Plesso	Nominativo	Qualifica	Data nomina
OF01	Camilli Stefania	Insegnante Scuola Sec.	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Castellucci Mario	Insegnante Scuola Sec.	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Marini Albina Rosella	Insegnante Scuola Sec.	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Cozzolino Nella	Insegnante Primaria	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Fracassa Giuseppina	Insegnante Primaria	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Peci Vittoria	Insegnante Primaria	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014

OF01	Carli Carla	Personale amministrativo	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Sciullo Ottaviana	Personale amministrativo	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Benfaremo Giuseppe	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Gagliardi Nazzareno	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Traini Caterina	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF01	Di Fortunato Mariano	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF02	Giudici Emilia	Insegnante Infanzia	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF02	Marchei Vittoria	Insegnante Infanzia	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF02	Spurio Donatella	Insegnante Infanzia	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF02	Tanzi Lorenza	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF02	Sciamanna Ernestina	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF03	Calza Gabriella	Insegnante Primaria	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
OF03	Siliquini Gabriele	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
CA01	Catalini Desirè	Insegnante Infanzia	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
CA01	Antonacci Giuseppina	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
CA01	Amatucci Gisella	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014
CA02	Gabrielli Silvio	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2312/A35 del 1/09/2014

3.5.2 ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Plesso	Nominativo	Qualifica	Data nomina
OF01	Castellucci Mario	Insegnante Scuola Sec.	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF01	Pellei Gabriella	Insegnante Scuola Sec.	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF01	Mignucci Ermete	Insegnante Scuola Sec.	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF01	Maurizi Mery	Insegnante Primaria	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF01	Sciullo Ottaviana	Personale amministrativo	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF01	Benfaremo Giuseppe	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF01	Gagliardi Nazzareno	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF01	Traini Caterina	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF01	Di Fortunato Mariano	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF02	Croceri Emi	Insegnante Infanzia	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF02	Giudici Emilia	Insegnante Infanzia	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF02	Spurio Donatella	Insegnante Infanzia	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF02	Sciamanna Ernestina	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF02	Tanzi Lorenza	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF03	Calza Gabriella	Insegnante Primaria	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF03	Damiani Giannino	Insegnante Primaria	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF03	Maurizi Mery	Insegnante Primaria	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014

OF03	Traini Claudia	Insegnante Primaria	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF03	Valentini Valeria	Insegnante Primaria	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
OF03	Siliquini Gabriele	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
CA01	Catalini Desirè	Insegnante Infanzia	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
CA01	Amatucci Gisella	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
CA01	Antonacci Giuseppina	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
CA02	Maurizi Mery	Insegnante Primaria	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
CA02	Rodilossi Dina	Insegnante Primaria	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014
CA02	Gabrielli Silvio	Collaboratore scolastico	Prot. n. 2313/A35 del 1/09/2014

4. Caratteristiche generali dei plessi scolastici

Nella documentazione sono riportate le planimetrie complete degli edifici scolastici, dalle quali si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori, palestre, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

ID	Descrizione	Indirizzo
OF01	Scuola Primaria Tempo Normale e Secondaria di Primo Grado	Via G. Ciabattoni n. 12 – 63073 Offida (AP)
OF02	Scuola dell'Infanzia	P.za Baroncelli n. 2 – 63073 Offida (AP)
OF03	Sezione Primavera e Scuola Primaria Tempo Pieno	Viale della Repubblica n. 38 – 63073 Offida (AP)
CA01	Scuola dell'Infanzia	Via Padre C. Orazi n. 91 – 63081 Castorano (AP)
CA02	Scuola Primaria Tempo Normale	P.za Leopardi n. 2 – 63081 Castorano (AP)

4.1 Breve descrizione degli edifici scolastici

Cod. OF01

A) Sede centrale di Via G. Ciabattoni n. 12 – 63073 Offida (AP),
Scuola Primaria Tempo Normale e Secondaria di Primo Grado

Piani fuori terra	3
Piani interrati o seminterrati	1
Area esterna di pertinenza recintata	SI

Studenti complessivi	321
Diversamente abili	5
Docenti	26
Personale non docente	8

Cod. OF02

B) P.za Baroncelli n. 2 – 63073 Offida (AP),
Scuola dell'infanzia

Piani fuori terra	3
Piani interrati o seminterrati	1
Area esterna di pertinenza recintata (non agibile)	SI

Studenti complessivi	113
Diversamente abili	2
Docenti	10
Personale non docente	3

Cod. OF03

C) Plesso di Viale della Repubblica n. 38 – 63073 Offida (AP)
Sezione Primavera e Scuola Primaria Tempo Pieno

Piani fuori terra	2
Piani interrati o seminterrati	1
Area esterna di pertinenza recintata	SI

Studenti complessivi	88
Diversamente abili	1
Docenti	15
Personale non docente	2

Cod. CA01

D) Plesso di Via Padre C. Orazi n. 91 – 63081 Castorano (AP)
Scuola dell'Infanzia

Piani fuori terra	1
Piani interrati o seminterrati	0
Area esterna di pertinenza recintata	SI

Studenti complessivi	44
Diversamente abili	1
Docenti	5
Personale non docente	2

Cod. CA02

E) Plesso di P.za Leopardi n. 2 – 63081 Castorano (AP)
Scuola Primaria Tempo Normale

Piani fuori terra	3
Piani interrati o seminterrati	0
Area esterna di pertinenza recintata	SI

Studenti complessivi	88
Diversamente abili	5
Docenti	14
Personale non docente	1

Allegati:

- Planimetrie con destinazione d'uso dei locali

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) le Scuole in esame sono state suddivise nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. **Area didattica normale:** si sono considerate le aule dove non sono presenti particolari attrezzature;
2. **Area tecnica:** si sono considerati, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti sottoposti a norme tecniche e di tutela particolari;
3. **Area attività collettive:** si sono considerate gli ambienti per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente quali atri, corridoi, la mensa, la palestra, l'aula magna e in genere dove sono previste una quantità di presenze particolare.

5. Elenco documentazioni obbligatorie e specifiche

La documentazione di competenza della scuola deve essere alla portata di consultazione di diversi soggetti quali l'RLS o gli enti ispettivi.

Per tale motivo deve essere sempre indicato il luogo di collocamento, preferibilmente presso il plesso di riferimento del documento di valutazione.

5.1 Documentazione Obbligatoria Generale

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	Esistente		Reperibile presso	
	SI	NO	Ufficio/Ente	Nome persona referente
Documento sulla valutazione dei rischi (DVR) aggiornato	☒	☐	Segreteria Istituto Comprensivo	Dirigente /D.S.G.A
Nomina del Responsabile del SPP	☒	☐	"	"
Designazione Addetti SPP	☒	☐	"	"
Designazione Addetti emergenza	☒	☐	"	"
Libretto formativo del cittadino	☐	☒	"	"
Riunione Periodica: raccolta verbali	☒	☐	"	"
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio	☒	☐	"	"
Piano di emergenza	☒	☐	"	"
Registro Infortuni	☒	☐	"	"

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	Esistente		Reperibile presso	
	SI	NO	Ufficio/Ente	Nome persona referente
Agibilità	☐	☐		
Certificato di Prevenzione Incendi	☐	☒		
☐ Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01. 03. 92 a firma di tecnico abilitato **In alternativa** (solo per impianti antecedenti) ☐ atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione	☐	☐		
Dichiarazione di conformità ai sensi del DM 22 gennaio 2008 n. 37	☐	☐		
Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)	☐	☒		

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	Esistente		Reperibile presso	
	SI	NO	Ufficio/Ente	Nome persona referente
Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D. P. R. 462/01 (ex art. 328 del D. P. R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare	☐	☒		
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)	☐	☒	Presente solo a Castorano primaria	
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di prote-zione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D. P. R. 462/01 (ex art. 40 del D. P. R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione	☐	☐		
Impianto di riscaldamento: ☐ dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 (per impianti costruiti dopo il 5/3/90) **Per impianti con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h):** ☐ progetto secondo DM 01/12/1975; ☐ verbale di omologazione ISPESL inoltre, solo per impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h); ☐ Verbali di verifica periodica ai sensi del DM 01/12/1975 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni.	☐	☒		

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	Esistente		Reperibile presso	
	SI	NO	Ufficio/Ente	Nome persona referente
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) dell'art. 290 del DLgs 81/2008. (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)	☐	☒		

DI PERTINENZA DEI LAVORATORI E DELLA LORO ORGANIZZAZIONE	Esistente		Reperibile presso	
	SI	NO	Ufficio/Ente	Nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S.	☒	☐	Segreteria Istituto Comprensivo	Dirigente /D.S.G.A
Circolare informativa su nomine addetti	☒	☐	Segreteria Istituto Comprensivo	"
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice	☒	☐	Segreteria Istituto Comprensivo	"

5.2 Documentazione Obbligatoria Specifica

N. B. indicare nella colonna "**esistente**" se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n. p.**

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	Esistente		Reperibile presso	
	SI	NO	Ufficio/Ente	Nome persona referente
apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg **se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96)** ☐ Libretto matricolare ISPESL ☐ Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL **se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96)** ☐ Certificato CE di conformità ☐ Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL		**n. p.**		
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE		**n. p.**		
Documento di valutazione rumore DLgs 277/91		**n. p.**		
Documento di valutazione vibrazioni DLgs 187/05		**n. p.**		
Incarico Medico Competente	☒	☐	Segreteria Istituto Comprensivo	Dirigente /D.S.G.A
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario/protocollo sanitario/elenco idoneità/relazione sanitaria annuale		**n. p.**		

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	Esistente		Reperibile presso	
	SI	NO	Ufficio/Ente	Nome persona referente
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica.		**n. p.**		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		**n. p.**		
Documentazione vaccinazioni	☐	☒		
Patentini per acquisto - uso fitosanitari		**n. p.**		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89		**n. p.**		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali		**n. p.**		
Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti): ☐ Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96 ☐ Verbale di omologazione o di verifica periodica degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D. P. R. 462/01 (ex art. 336 del D. P. R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni		**n. p.**		
Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità > 24 l) (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)		**n. p.**		
Se costruiti prima del 29/05/2002: ☐ Libretto matricolare ISPESL o ANCC **inoltre, se $PxV_{[bar \times litri]}$> 8000 o P bollo>12 bar** ☐ Richiesta omologazione a ISPESL (PC) ☐ Verbale di omologazione ISPESL (PC) ☐ Verbale verifica periodica UOIA (RE)		**n. p.**		
Se costruiti dopo il 29/05/2002: ☐ Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE) ☐ Comunicazione di messa in servizio a ISPESL (PC) e UOIA (RE) (art 19 DLgs 93/2000) ☐ Verbale installazione primo impianto ISPESL ☐ Verbale di verifica periodica rilasciato da UOIA		**n. p.**		

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	Esistente		Reperibile presso	
	SI	NO	Ufficio/Ente	Nome persona referente
Impianti Ascensori (se presenti): ☐ Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune ☐ Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori o montacarichi.	☒	☐	Segreteria Istituto Comprensivo	Dirigente /D.S.G.A
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	☐	☒		

5.3 Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	Esistente		Reperibile presso	
	SI	NO	Ufficio/Ente	Nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione (*Allegato 1)*	☒	☐	Segreteria Istituto Comprensivo	Dirigente /D.S.G.A
Orario scolastico - Elenco del personale e degli allievi	☒	☐	"	"
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	☒	☐	"	"
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	☐	☐		
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento (allegato 2, 3)	☒	☐	Segreteria Istituto Comprensivo	"
Elenco procedure e istruzioni operative (allegato 4)	☒	☐	"	"
Elenco e caratteristiche D. P. I. (+ modulo di consegna) (allegato 5, 6)	☐	☒	"	"
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo (allegato 7, 8)	☒	☐	"	"
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria (allegato 9)	☒	☐	"	"
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (Piano di emergenza allegati - Registro controlli e manutenzioni allegato PE)	☒	☐	"	"
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni (allegato 12)	☐	☒		
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione (allegato 12)	☐	☒	Segreteria Istituto Comprensivo	"
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT (allegato 13)	☒	☐	"	"
Dichiarazione uso VDT (allegato 14)	☒	☐	"	"
Valutazione Rischio Chimico e modulo di giustificazione (allegato 15 e 16)	☐	☒		
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	☒	☐	Segreteria Istituto Comprensivo	"
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	☒	☐	"	"

6. Metodologia

6.1 Fattori di rischio

I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA

Sono rischi per la sicurezza dovuti a:

- Strutture
- Macchine
- Impianti elettrici
- Sostanze pericolose
- Incendio - Esplosioni

RISCHI DI NATURA IGIENICO-AMBIENTALE

Sono rischi per la salute dovuti a:

- Agenti chimici
- Agenti fisici
- Agenti biologici

RISCHI DI TIPO COSIDDETTO TRASVERSALE

Sono rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lavoro difficili

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico delle valutazioni di massima del quadro normativo previsto dal DLgs 626/94 come modificato e integrato dal DLgs 81/2008 e successivi aggiornamenti.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, in particolare quelle pubblicate dalle varie ASL e centri di ricerca, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

6.2 Elenco dei fattori di rischio per gli Istituti scolastici

6.2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

1. APPLICAZIONE UNI SGSL
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE
5. PARTECIPAZIONE
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI
10. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

6.2.2 SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI E STUDENTI

11. IMPIANTO ELETTRICO
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO
14. RISCHIO CHIMICO
15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI
16. MICROCLIMA
17. ILLUMINAZIONE
18. ARREDI
19. ATTREZZATURE

6.2.3 RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN AMBIENTI SPECIFICI

20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ ORDINARIE
21. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI
22. AULA MAGNA / AUDITORIO
23. UFFICI (Direzione e Amministrazione)
24. BIBLIOTECA
25. MENSE E REFETTORI
26. ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
27. SERVIZI E SPOGLIATOI
28. BARRIERE ARCHITETTONICHE
29. AREA CORTILIVA E GIOCHI
30. RISCHIO STRESS LAVORO - CORRELATO

6.3 Norme tecniche di riferimento

Riferimento Normativo e/o Legislativo	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D. M. 18/12/75 *Norme Tecniche aggiornate relative all' edilizia scolastica*	Indica quali sono le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.	**In particolare vengono fissati :** • i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola; • le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso.	
D. M. 26/8/92 *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*	Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.	• Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82.	

Riferimento Normativo e/o Legislativo	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D. P. R. 22/11/67 n. 1518. *Norme relative ai servizi di medicina scolastica*	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:	• dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico.	Regolamento per l'applicazione del Tit. III. del D. P. R. 11/2/61 n. 264.
Circ. M. ro Sanità 10/7/86 n. 45 *Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici*	Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.	•	Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D. M. 6/9/94
D. P. R. 26/5/59 n 689 *Certificato di prevenzione incendi (C. P. I.) o nulla osta provvisorio (N. O. P.)*	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V. V. F.	Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti).	
D. M. 16/2/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.	• Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti • Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100. 000 kcal/h: • Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti.	
L. 7/12/84 n. 818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84	• Mentre le attività insediatesi successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C. P. I., quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto.	Con D. L. n. 514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N. O. P. di 180 gg. dal 29/8/94.

Riferimento Normativo e/o Legislativo	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
L. 5/3/90 n. 46, *Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici*		• Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI (L. 186/ 68). • Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30. 06. 98 (L. 5/3/90 n. 46 e D. L. 23/5/95 n. 188, art. 11 c. 2).	L. 1/3/68 n. 186, D. P. R. n. 447/91 Norme C. E. I.
L. 30/4/62 n. 283 e suo regolamento D. P. R. 26. 3. 80 n. 327	Autorizzazione Sanitaria	• Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti sono muniti di libretto di idoneità sanitaria).	
D. P. R. 203/88 D. P. R. 25/7/91 *Emissioni in atmosfera*		• Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D. P. R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato.	
L. 319/76 L. 650/76 *Scarichi*	Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.	• Regolamenta gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi sono autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A, B e C della L. 319/76. • Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento.	Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L n. 319/76.

Riferimento Normativo e/o Legislativo	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D. P. R. 915/82 e successive delibere del Comitato intermisteriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. *Rifiuti*	Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.	Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO: • ***rifiuti speciali:*** non occorre autorizzazione • ***rifiuti tossico-nocivi:*** purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c. 1, del D. L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dellart. 14 sopracitato. per lo SMALTIMENTO: • ***rifiuti speciali e tossico-nocivi:*** sono ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D. L. 375/95 art. 14).	La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84.
DLgs 277/91 (capo IV) *Rumore*	Attuazione delle direttive CEE n. 80/1107, n. 82/65, N. 83/477, 86/188, e n. 88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.	A norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212.

Riferimento Normativo e/o Legislativo	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D. M. 236/89 *Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.*	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n. 13
DM 382/98 Regolamento per l'applicazione delle norme di prevenzione infortuni nella scuola	Metodologia ricettiva delle norme collegate alla DLgs 626/94 DLgs 81/08 nella scuola	Decreto importante per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di sicurezza all'interno della scuola. Riferimenti continui al DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 creano un giusto raccordo con le norme specifiche della scuola	
CM 119/99 Circolare del Miur esplicativa	Modalità applicative del DM 382/98	Specifica le modalità e i criteri di lettura del DM 382/98 in merito al regolamento applicativo del DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 all'interno delle scuole	
L. 1083/71 *Impianti di distribuzione del gas.* Norme UNI CIG 7129/92	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D. M. 25/8/89 *Palestre per attività sportive*	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.		
D. M. 10/03/98 *Norme di prevenzione incendi*	Norme di sicurezza per la costruzione, gestione e formazione nell'ambito della prevenzione incendi	Decreto importantissimo che prevede la creazione di una serie di azioni preventive per la gestione della sicurezza all'interno della scuola e, in generale, di tutti gli ambienti di lavoro	

Riferimento Normativo e/o Legislativo	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D. M. 25/02 *Norme per la gestione del rischio chimico*	Modalità di gestione del rischi chimico	Il DM 25/02 indica come organizzare le metodiche di gestione del rischio chimico aziendale e in particolare per i laboratori scolastici e per l'uso delle sostanze detergenti con frasi di rischio pericolose per i lavoratori	
D.P.C.M. 23. 12. 2003	Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».		
D. M. 388/03 *Norme per il pronto soccorso*	Norme organizzative per il pronto soccorso aziendale	Indica come organizzare le attività di primo soccorso scolastico nonché la formazione e l'organizzazione dei presidi di primo soccorso	
Legge 3 agosto 2007, n. 123 *Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	Riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro	
DLgs 9 aprile 2008, n. 81 *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*	Nuovo testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro	Sostituisce, integra e definisce le nuove modalità di valutazione dei rischi presenti nei vari ambienti lavorativi	

7. Relazione sulla valutazione dei rischi con esplicitati i criteri adottati per la valutazione stessa

7.1 Criteri di valutazione utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 28 DLgs 81/2008) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi è stata effettuata in collaborazione con il Responsabile del S. P. P., e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del medico competente

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione alle mansioni specifiche svolte nei vari ambienti di lavoro
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti per mansioni
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

7.2 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase è stata eseguita attraverso l'analisi di tutte le mansioni svolte dai dipendenti dell'istituto: mansioni definite, per altro, dal quadro normativo attuale e revisionate nelle contrattazioni integrative dei singoli istituti

La valutazione ha comunque verificato i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' stato necessario fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti, per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento ha consentito di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si è operato per controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

7.3 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si è evidenziato il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

Si è deciso di evitare che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente, ma come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione: da ciò è discesa la classificazione dei lavoratori come **area docenze e area di servizio** (ATA).

Tale fase non è risultata separata da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

La valutazione si è svolta attraverso una serie di sopralluoghi a carico del RSPP come verifica sul campo e come consultazione da parte dei lavoratori.

7.4 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del **Rischio** deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della **Probabilità** (P) di accadimento per la gravità del **Danno** (D) atteso:

R = P x D

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

VALORE	LIVELLO PROBABILITÀ	DEFINIZIONI/CRITERI
4	**Molto probabile**	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
3	**Più che probabile**	La mancata rilevanza può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. Sono frequenti episodi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe un lieve stupore.

VALORE	LIVELLO PROBABILITÀ	DEFINIZIONI/CRITERI
2	**Probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	**Poco probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

VALORE	LIVELLO DANNO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	**Gravissimo**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o letale. Esposizione cronica con effetti dei tutto irreversibili e invalidanti.
3	**Grave**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	**Medio**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	**Lieve**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N. B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (**P**) e la gravità del Danno (**D**), il rischio (**R**) viene calcolato con la formula **R = P x D** e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del **Danno** ed in ordinate la **Probabilità** del suo verificarsi.

P					
	4	**4**	**8**	**12**	**16**
	3	**3**	**6**	**9**	**12**
	2	**2**	**4**	**6**	**8**
	1	**1**	**2**	**3**	**4**
		1	2	3	4 D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

ID	LIVELLO DI RISCHIO	SCALA DEI TEMPI
A	**12<R<16**	**Azioni correttive immediate**
B	**6<R<9**	**Azioni correttive da programmare con urgenza**
C	**3 ≤ R ≤ 4**	**Azioni correttive da programmare a medio termine**
D	**1 ≤ R ≤ 2**	**Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione**

Le azioni da intraprendere in relazione a ciascun livello di rischio individuato sono le seguenti:

A) L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.

B) L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi, anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
C) Azioni correttive da programmare con urgenza entro 6 mesi
D) Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine: 1 anno scolastico

7.5 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro ha stabilito un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

Inoltre la composizione delle figure decisionali sui tempi delle programmazioni, divide le attività in capo a due distinti responsabili: il Dirigente scolastico, e il responsabile presso ente proprietario.

7.6 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato dal DLgs 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- Evitare i rischi;
- Utilizzare al minimo gli agenti nocivi;
- Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno;
- Combattere i rischi alla fonte;
- Applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- Limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- Adeguarsi al progresso tecnico;
- Cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione;
- Integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative.

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

Fattori di rischio l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e analisi dei dispositivi di protezione individuali adottati.

Si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti.

Sono stati definiti gli obiettivi comuni per garantire l'adesione ad un modello di organizzazione e di gestione secondo Gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

8. Obiettivi comuni per garantire l'adesione ad un modello di organizzazione e gestione secondo gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

8.1 Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL)

L'impegno dell'istituto scolastico alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, verso l'esterno, che:

- esiste un impegno concreto della scuola in tema di salute e sicurezza sul lavoro, condiviso e accettato da tute le componenti;
- si privilegiano le azioni preventive istituendo e responsabilizzando tutti lavoratori ;
- l'organizzazione scolastica tende all'obiettivo del miglioramento continuo.;
- l'impegno al rispetto della legislazione e degli accordi applicabili garantito dalla presenza di tecnici e a un sistema di relazione e aggiornamento continuo;
- l'affermazione che la responsabilità nella gestione delle procedure relative alla riguarda l'intera organizzazione scolastica, dal Dirigente Scolastico sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze;
- l'impegno a considerare la SSL ed i relativi risultati come parte integrante della gestione Scolastica introducendo le procedure come parte componente di ogni attività anche extrascolastica;
- l'impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione;
- l'impegno a fornire le risorse umane e strumentali necessarie;
- l'impegno a far sì che i lavoratori siano sensibilizzati e formati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di SSL, secondo i piani di formazione previsti periodicamente;
- l'impegno al coinvolgimento ed al a consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza;
- l'impegno a riesaminare periodicamente la politica stessa ed il sistema di gestione attuato;
- l'impegno a definire e diffondere all'interno della scuola gli obiettivi di SSL e i relativi programmi di attuazione.

8.2 Aspetti organizzativi e gestionali

8.2.1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti).

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

È prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzati nei momenti di riunioni collegiali.

8.2.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 18 DLgs 81/2008).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del DLgs 81/2008 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 18 DLgs 81/2008).

E' stato nominato il Medico Competente.

8.2.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 18 DLgs 81/2008). Tale programma si trova, per la parte di competenza del dirigente scolastico, nel verbale delle riunioni periodiche.

Per la parte di competenza dell'ente proprietario si rimanda alle comunicazioni di intervento su cui il responsabile tecnico presso l'ente proprietario è chiamato a rispondere.

8.2.4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (artt. 18, 36 e 37 DLgs 81/2008).

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 DLgs 81/2008).

8.2.5 PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 DLgs 81/2008).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 DLgs 81/2008).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico competente, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 35, 47, 25, 31 DLgs 81/2008).

8.2.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto,

esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

8.2.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al DLgs 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

È controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 73 a 80 DLgs 81/2008).

8.2.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (artt. 36 e 37 DLgs 81/2008- D. M. 26. 8. 92).

In particolare, rispetto al DM 388/03 in merito alla ristrutturazione dei servizi di primo soccorso, ogni anno scolastico si ridetermina il quadro organizzativo delle procedure specifiche, anche quelle relative alla formazione e informazione.

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (artt. 43 e 46 DLgs 81/2008).

Esiste un servizio di Pronto Soccorso. (art. 45 DLgs 81/08). La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di prevenzione e protezione nei casi di evacuazione e di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Per le attività previste dal DM 388/93 si provvede a dare la classificazione di azienda di tipo "B" per le caratteristiche di indice di inabilità permanente delle scuole è di 1, 11, anche nel rispetto delle indicazioni definite in ambito regionale, con i seguenti obblighi:

Le aziende del **gruppo B** (aziende con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A) devono:

a) munirsi di cassetta di pronto soccorso comprendente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 al DM 388/03 e di un idoneo mezzo di comunicazione per attivare il sistema di emergenza del sistema sanitario nazionale;
b) effettuare la formazione del proprio personale addetto al pronto soccorso (12 ore) con cadenza triennale.

8.2.9 SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (artt. 38 e 41 DLgs 81/2008).

All'interno delle valutazioni dei rischi fisici, sono inserite le necessità di sorveglianza sanitaria come descritto dalla norma.

Le figure da sottoporre a sorveglianza, qualora si applichino le valutazioni standard, attualmente sono 2: amministrativi per il rischi derivato dall'uso del videoterminale e dipendenti delle scuole materne per la movimentazione manuale dei carichi animati (studenti non completante autonomi).

Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori sottoposti a sorveglianza istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria e fornisce al lavoratore interessato tutte le informazioni. Nella cartella di rischio sono, tra l'altro, indicati i livelli di esposizione professionale individuali forniti dal Servizio di prevenzione e protezione.

Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità dalla norma.

Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi del comma 1 Art. 2 DLgs 81/2008. Nel caso in cui lo studente sia inserito in una azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.

Sono previsti quadri di prevenzione sanitaria territoriali che devono essere inseriti nella valutazione in accordo con gli stessi servizi di prevenzione delle ASL provinciali.

8.2.10 LAVORI IN APPALTO

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 92 DLgs 81/2008).

L'ente proprietario dell'edificio scolastico, quale committente dei lavori in appalto, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 art. 26 DLgs 81/2008, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Per "interferenze" si intendono, secondo la determinazione della norma, "le circostanze nelle quali si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e prende il nome di DUVRI.

Nella fase di coordinamento tra il committente, l'azienda appaltatrice e la direzione scolastica si provvederà a fornire tutte le informazioni utili a definire i fattori di rischio interferenti con l'attività di appalto.

8.3 Analisi dell'esposizione ai rischi specifici.

8.3.1 IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è solo in parte conforme alla normativa, non è stato possibile valutare tutta la documentazione relativa alla conformità degli impianti elettrici.

L'impianto subisce manutenzione ordinaria solo a richiesta. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione normalmente accessibili. Nei locali non sempre sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI. Sono stati rilevati adattatori o prolunghe non conformi alla norma CEI.

Non risulta un verbale di verifica e dei controlli periodici della messa a terra con cadenza biennale presso la direzione scolastica come richiesto dal DLgs 462/01.

Si è in attesa di una manutenzione straordinaria dell'impianto elettrico con l'adeguata dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

Nella documentazione che verrà rilasciata a norma DM 37/2008 dovranno essere indicate tutte le caratteristiche dell'impianto elettrico.

8.3.2 RISCHIO INCENDIO

L'edificio scolastico ha una propria valutazione del rischio incendio dalla quale fare discendere una programmazione di interventi, se necessario, atto a ridurre o eliminare il rischio residuo individuato e a definire il piano di emergenza e di evacuazione dalla struttura di tutto i lavoratori, gli studenti e gli avventori occasionali in qualsiasi condizione di mobilità in cui si trovano.

Questa sezione tiene in considerazione la lettera circolare del 4 maggio del 2002 sulla applicazione delle procedure di evacuazione di persone disabili.

a)Caratteristiche della valutazione del rischio incendio.

La valutazione riprende le caratteristiche del documento di valutazione del rischio, riportando, in integrazioni, alcune delle valutazioni del rischio già presenti nel documento di valutazione generale.

La valutazione del rischio incendio è particolare nei documenti per le scuole in quanto già presente una specifica normativa di riferimento che detiene tutte le caratteristiche organizzative nonché i valori di rischio incendio specifici della scuola: il DM 26 agosto 1992 e il DM 10/03/2008.

Il documento di valutazione del rischio incendio si divide essenzialmente in quattro punti:

- Identificazione dei pericoli;
- Identificazione delle persone esposte;
- Eliminazione o riduzione dei rischi;
- Stima del livello di rischio.

b) Identificazione dei pericoli

Nell'ambiente di lavoro preso in esame, sono stati identificati tutti quei fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso d'incendio, quali:

- Materiali combustibili ed infiammabili:
- Sorgenti di ignizione:
- Attività didattiche o lavorazioni pericolose:
- Carenze costruttive ed impiantistiche:
- Carenze organizzativo – gestionali:

c)Identificazione delle persone esposte

Dopo aver identificato i fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso d'incendio, si è considerato il rischio a cui sono esposte le persone presenti nel luogo di lavoro, con particolare attenzione a coloro che sono esposti a rischi particolari, in quanto trattasi di lavoratori per i quali, rispetto alla media dei lavoratori, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive dipendenti dai lavoratori stessi, quali ad esempio:

- neo-assunti;
- portatori di handicap;
- lavoratori delle ditte esterne occasionalmente presenti (normalmente valutati come interferenti con la struttura scolastica).

d) Eliminazione o riduzione dei rischi

Dopo aver identificato tutte le persone esposte a rischio, si sono stabiliti i fattori di rischio e se esso può essere:

- eliminato;
- ridotto o sostituito con alternative più sicure;

oppure se occorre adottare ulteriori misure di sicurezza antincendio.

e)Stima del livello di rischio

Avendo identificato i fattori di rischio e le persone esposte, eliminata o ridotta la probabilità di accadimento di incendi e le conseguenze, in conformità alle vigente normativa o in sua assenza nella misura del possibile, si può stimare il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro (rischio residuo), e quindi predisporre un programma organizzativo - gestionale per il controllo e il miglioramento della sicurezza posta in essere.

La valutazione dei rischi d'incendio deve consentire al dirigente scolastico e al responsabile dell'ente proprietario di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;

- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari;
- gli interventi di tipo strutturale e tecnico amministrativo.

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi sono diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela previste dal DLgs 81/2008.

La valutazione del rischio d'incendio tiene conto:

a) del tipo di attività;
b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A) Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi d'incendio.

La valutazione dei rischi d'incendio si articola nelle seguenti fasi:

a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p. es. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
d) valutazione del rischio di incendio;
e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

I parametri utilizzati sono del tutto analoghi a quelli presi in considerazione per la valutazione dei rischi complessiva, con la stima del valore della probabilità di accadimento (**P**), del valore della gravità del danno (**D**) ed infine con la determinazione del valore del rischio (**R**) quale prodotto dei valori precedentemente stimati: **R = P X D**

B) Identificazione dei pericoli di incendio.

Materiali combustibili e/o infiammabili.

I materiali combustibili sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio. L'analisi è sintetizzata nella tabella seguente:

FATTORE	PLESSO				
	OF01	OF 02	OF 03	CA01	CA02
Vernici e solventi infiammabili	A	A	A	A	A
Adesivi infiammabili	A	A	A	A	A
Gas infiammabili	A	A	A	A	A
Grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio	P	A	A	A	A
Materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma	A	A	A	A	A
Grandi quantità di manufatti infiammabili	A	A	A	A	A
Prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	A	A	A	A	A
Vaste superfici di pareti e rivestimenti con materiali facilmente combustibili	A	A	A	A	A

La lettera **A** ne indica l'assenza, la lettera **P** la presenza.

L'unica situazione di pericolo si verifica nel plesso **OF01** (sede centrale di via G. Ciabattoni ad Offida) causa la localizzazione di alcuni locali destinati ad archivio (PT 12, PP 16, PP21, PP26, PP 28), un magazzino (PP 15) e la biblioteca collocata nella sala insegnanti (PP 20).

Sorgenti d'innesco

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici. Ai fini della presente valutazione, si ritiene non sussistere alcun fattore di potenziale innesco.

FATTORE	PLESSO				
	OF01	OF 02	OF 03	CA01	CA02
Presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	A	A	A	A	A
Presenza di sorgenti di calore causate da attriti	A	A	A	A	A
Presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	A	A	A	A	A
Presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	A	A	A	A	A
Uso di fiamme libere	A	A	A	A	A

C) Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio diretti.

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso d'incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro. Le verifiche da effettuare riguardano di conseguenza alcune categorie di soggetti che, sebbene genericamente esposte al livello basso di rischiosità sussistente nei plessi scolastici, per la peculiarità della loro condizione potrebbero subire incrementi di esposizione al rischio stesso.

FATTORE	PLESSO				
	OF01	OF 02	OF 03	CA01	CA02
Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento	1	1	1	1	1
Presenza di persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata	1	1	1	1	1
Presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo	1	1	1	1	1
Presenza di persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità	1	1	1	1	1

La presenza inoltre di personale formate alla gestione dell'emergenza antincendio e del primo soccorso, contribuisce a tenere sotto controllo il rischio in esame. L'organizzazione del sistema di gestione dell'emergenza va però continuamente monitorato, ad esempio per il tramite di un maggior numero di prove di evacuazione.

D) Eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio.

Per ciascun pericolo d'incendio identificato, è stato valutato la possibilità di essere eliminato, ridotto, sostituito con alternative più sicure; oppure separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

E) Criteri adottati per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili.

I criteri possono comportare l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

F) Criteri adottati per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore.

Sono state adottate misure comportamentali e organizzative che possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;

- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

G) Classificazione del livello di rischio di incendio.

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

A) Luoghi di lavoro a rischio d'incendio basso.

S'intendono a rischio d'incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata,

Si classificano a rischio **basso**, ai fini della formazione e della valutazione, **le scuole con meno di 300 presenti**.

B) Luoghi di lavoro a rischio d'incendio medio.

S'intendono a rischio d'incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso d'incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Si classificano a rischio medio, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con più di 300 presenti e fino a 999 presenti.

C) Luoghi di lavoro a rischio d'incendio elevato.

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio;
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive.

Si classificano a rischio alto, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con più di 1000 presenti

Si riassumono i tipi di scuola in rapporto alla formazione e al numero di presenti.

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVF
Tipo 0	Fino a 100	NO	SÌ	NO	corso 4 ore	NO
Tipo 1	Da 101 a 300	SÌ	SÌ	NO	corso 8 ore	NO
Tipo 2	Da 301 a 500	SÌ	SÌ	NO	corso 8 ore	SI
Tipo 3	Da 501 a 800	SÌ	SÌ	SÌ	corso 8 ore	SI
Tipo 4	Da 801 a 1200	SÌ	SÌ	SÌ	corso 16 ore	SI (se occupanti > 1000)
Tipo 5	Oltre 1200	SÌ	SÌ	SÌ	corso 16 ore	SI

Per quanto attiene l'Istituto Comprensivo di Offida, la classificazione dei diversi plessi, in ordine alla presenza di soggetti potenzialmente esposti è la seguente:

FATTORE	PLESSO				
	OF01	OF 02	OF 03	CA01	CA02
Indicazione della tipologia	1	1	1	0	0

Si evidenziano nuovamente le caratteristiche di bassa rischiosità nei confronti del rischio in valutazione.

H) Compensazione del rischio incendio

Adeguatezza delle misure di sicurezza.

Essendo la scuola normalmente una tra le attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali, compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme e impianti tecnologici.

Tale evidenza si può estrarre dalla procedura utilizzata da parte dell'ufficio tecnico competente che ha assolto agli obblighi procedurali utili per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi: esame progetto, parere dei Vigili del fuoco, integrazione da parte del Comando VVF dopo il sopralluogo finale e emissione del CPI.

L'analisi deve essere fatta anche su tutte le documentazioni allegate.

La compensazione del rischio incendio si ottiene quindi attraverso il rispetto della seguente procedura di lavoro:

1) analisi secondo la strutturazione delle check list allegate;
2) verifica dei vari livelli di rischio secondo la metodologia della stima del livello di rischio dato dal prodotto della probabilità dell'occorrenza con la magnitudo del danno;
3) strutturazione del programma degli interventi con definizione dei ruoli e delle responsabilità;
4) determinazione dei processi formativi e informativi in ogni istituto scolastico;
5) verifica periodica dello stato di avanzamento delle procedure descritte.

Scuole di tipo "0"

Nel caso in cui la scuola abbia una presenza di persone al di sotto dei 100 presenti, occorre completare la valutazione utilizzando le parti richiesta dalla norma, proprio per le unità scolastiche classificate di tipo "0".

Visto i disposti dell'art. 11 del DM 26/08/92 relativo alle scuole di tipo "0" si identificano le seguenti caratteristiche corrispondenti alla sede dell'istituto.

PUNTI ART. 11	FATTORE	PLESSO		PROGRAMMA DI INTERVENTO
		CA01	CA02	
3. 1	Reazione al fuoco materiali	**2**	**2**	
9. 2	Estintori	**1**	**1**	**Verifica periodica**
10	Segnaletica sicurezza	**1**	**1**	**Controllo periodico**
12. 1	Vie sgombre	**1**	**3**	**Controllo quotidiano**
12. 2	Apertura porte agevole	**1**	**1**	**Controllo quotidiano**
12. 4	Divieto di fumo e fiamme libere	**2**	**2**	**Monitoraggio appalti esterni**
12. 6	Non gas compressi ne liquefatti	**1**	**1**	
12. 7	Sgancio corrente al termine lezioni	**1**	**1**	**Controllo quotidiano**
12. 8	Archivi con spazi di 0,9 mt	**1**	**1**	**Verifica rispondenza**
12. 9	Scaffalature con intradosso 0,6 mt	**1**	**1**	

l) Valutazione finale rischio scuola

ALLE CONDIZIONI DI CUI SOPRA SI CLASSIFICANO I VARI PLESSI DELL'ISTITUO SCOLASTICO COMPRENSIVO DI OFFIDA A RISCHIO **BASSO**

8.4 Rischi fisici

Ai fini del DLgs 81/2008 per agenti fisici si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

8.4.1 RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181 del DLgs 81/08 viene valutato l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189 del DLgs 81/08
c) Valori limite di esposizione rispettivamente LEX = 87 dB(A) e ppeak = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 \muPa);
d) Valori superiori di azione: rispettivamente LEX = 85 dB(A) e ppeak = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 \muPa);
e) Valori inferiori di azione: rispettivamente LEX = 80 dB(A) e ppeak = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 \muPa).
f) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
g) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
h) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
i) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
j) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
k) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui é responsabile;
l) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
m) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Non sono generalmente presenti sorgenti di rumorosità tali da richiedere la misurazione. Il rischio può considerarsi insussistente. **Si raccomanda, durante la consumazione dei pasti nelle mense, di esercitare il controllo degli alunni relativamente al tono della voce e di dotare di tutte le sedie, sia degli alunni che degli insegnanti, di tappi/piedini**

di gomma sotto i piedi delle sedie, per evitare rumorosi trascinamento delle sedie stesse. Allegata alla presente (Allegato 1): Autocertificazione dell'Esposizione Personale al Rumore (Ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. n° 277/91).

8.4.2 CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI ANIMATI E INANIMATI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg. (maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si sono calcolati gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra.

La prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi dovrà considerare, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati nel presente allegato.

Avviene eccezionalmente l'obbligo di effettuare delle movimentazioni manuali non preventivabili:

1) studenti affetti da patologie invalidanti la deambulazione a carico di docenti di sostegno o tutor scolastici;
2) attività periodiche di movimentazione arredi o riqualificazione degli ambienti a carico dei collaboratori scolastici.

Occorre verificare le caratteristiche utilizzando le metodologie sotto definite e stabilire le eventuali procedure correttive.

a) Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;

- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

b) Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

c) Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;

- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso;
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

d) Esigenze connesse all'attività

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

e) Fattori individuali di rischio

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento.

f) Informazione e formazione dei lavoratori

1. Tenendo conto delle indicazioni normative il datore di lavoro:
    a. fornisce ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato;
    b. assicura ad essi la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività.
2. 2. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

Sintesi di alcuni modelli di valutazione

Vengono suggeriti alcune mansioni da sottoporre alla stima del medico competente o attraverso la valutazione tabella degli indici normativi attualmente codificati.

- Docenti e personale ATA di scuola materna: ripetitività anche occasionale e non predefinibile con procedure di smorzamento o di riduzione della movimentazione di studenti non completamente autonomi, vista l'età;
- Personale delle segreterie amministrative per l'uso del videoterminale oltre i paramenti di tempo e di età prescritti dalla norma;
- Tecnici di laboratorio con esposizione ai fattori di rischio specifici. Locali saldatura in istituti tecnici e professionali, rischio biologico in istituti agrari e tutti i rischi derivati dalle singole valutazioni sulle UDF dei docenti.

8.4.3 MICROCLIMA

RISCALDAMENTO

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali non dà luogo a lamentele in rapporto alle caratteristiche di tenuta termica egli edifici. La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è comunque confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate.

Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua/di pioggia.

Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso deve essere sempre mantenuto funzionante. Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò è necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.

Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa.

Gli stessi impianti devono essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente.

8.4.4 TEMPERATURA DEI LOCALI

La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori concomitanti.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

8.4.5 ILLUMINAZIONE

Non tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro. In genere viene realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale.

Non in tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno in genere buoni livelli di illuminazione.

I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.

8.4.6 ARREDI

L’arredamento in generale è suddiviso in due parti: per l’arredo più recente è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. Per l’arredo più datato si osserva una graduale sostituzione in rapporto alla messa fuori sevizio per usura. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di

buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Non tutte le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro non sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D. M. 18. 12. 1975)

Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, non segnalate e non sono costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento; nel caso in cui non sia possibile sono separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione in modo tale che i lavoratori non possano entrare in contatto con le pareti, né rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi. Nel caso in cui vengano utilizzati materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, tale altezza è elevata quando ciò è necessario in relazione al rischio che i lavoratori rimangano feriti qualora esse vadano in frantumi.

8.4.7 ATTREZZATURE

a. attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;
b. uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;
c. zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;
d. lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;
e. operatore: il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

Articolo 70 - Requisiti di sicurezza

1. Salvo quanto previsto al comma 2, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

2. Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di cui al comma 1, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' ALLEGATO VI del DLgs 81/2008.

3. Si considerano conformi alle disposizioni di cui al comma 2 le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto

Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 e del quadro normativo previsto dal DLgs 81/2008.

Articolo 71 - Obblighi del datore di lavoro

1. Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

2. All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione:

a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;

b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;

c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse

d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

3. Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'ALLEGATO VI.

4. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:

a) le attrezzature di lavoro siano:

1) installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;

2) oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'articolo 70 e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;

3) assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza stabilite con specifico provvedimento regolamentare adottato in relazione alle prescrizioni di cui all'articolo 18, comma1, lettera z);

b) siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.

5. Le modifiche apportate alle macchine quali definite all'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 459, per migliorarne le condizioni di sicurezza non configurano immissione sul mercato ai sensi dell'articolo 1, comma 3, secondo periodo, sempre che non comportino modifiche delle modalità di utilizzo e delle prestazioni previste dal costruttore.

6. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia.

7. Qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:

a) l'uso dell'attrezzatura di lavoro sia riservato ai lavoratori allo scopo incaricati che abbiano ricevuto una formazione adeguata e specifica;

b) in caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, i lavoratori interessati siano qualificati in maniera specifica per svolgere detti compiti.

8. Fermo restando quanto disposto al comma 4, il datore di lavoro prov-vede affinché:

1) le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento;

2) le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose siano sottoposte:

1. a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

2. a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

c) i controlli di cui alle lettere a) e b) sono volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e devono essere effettuati da persona competente.

9. I risultati dei controlli di cui al comma 8 devono essere riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

10. Qualora le attrezzature di lavoro di cui al comma 8 siano usate al di fuori della sede dell'unità produttiva devono essere accompagnate da un documento attestante l'esecuzione dell'ultimo controllo con esito positivo.

11 Oltre a quanto previsto dal comma 8, il datore di lavoro sottopone le attrezzature di lavoro riportate in ALLEGATO VII a verifiche periodiche, con la frequenza indicata nel medesimo allegato. La prima di tali verifiche è effettuata dall'ISPESL e le successive dalle ASL. Le verifiche sono onerose e le spese per la loro effettuazione sono a carico del datore di lavoro.

12. Per l'effettuazione delle verifiche di cui al comma 11, le ASL e l'ISPESL possono avvalersi del supporto di soggetti pubblici o privati abilitati. I soggetti privati abilitati acquistano la qualifica di incaricati di pubblico servizio e rispondono direttamente alla struttura pubblica titolare della funzione.

13. Le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all' ALLEGATO VII, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti pubblici o privati di cui al comma precedente sono stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della salute, sentita con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

14. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentiti i Ministri della salute e dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e province autonome di Trento e di Bolzano e sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 6, vengono apportate le modifiche all' ALLEGATO VII relativamente all'elenco delle attrezzature di lavoro da sottoporre alle verifiche di cui al comma 11.

Articolo 72 - Obblighi dei noleggiatori e dei concedenti in uso

1. Chiunque venda, noleggi o conceda in uso o locazione finanziaria attrezzature di lavoro di cui all'articolo 70, comma 2, deve attestare, sotto la propria responsabilità, che le stesse siano conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggio o locazione finanziaria, ai requisiti di sicurezza di cui all' ALLEGATO V.

2. Chiunque noleggi o conceda in uso ad un datore di lavoro attrezzature di lavoro senza conduttore deve, al momento della cessione, attestarne il buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza a fini di sicurezza. Dovrà altresì acquisire e conservare agli atti per tutta la durata del noleggio o della concessione dell'attrezzatura una dichiarazione del datore di lavoro che riporti l'indicazione del lavoratore o dei lavoratori incaricati del loro uso, i quali devono risultare formati conformemente alle disposizioni del presente titolo.

Articolo 73 - Informazione e formazione

1. Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37 il datore di lavoro provvede, affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso

dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

a) alle condizioni di impiego delle attrezzature;

b) alle situazioni anormali prevedibili.

2. Il datore di lavoro provvede altresì a informare i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro, sulle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature.

3. Le informazioni e le istruzioni d'uso devono risultare comprensibili ai lavoratori interessati.

4. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari di cui all'articolo 71, comma 7, ricevano una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

5. In sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono individuate le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione

.. omissis..

Scale

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e devono essere usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo). Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento. Le scale devono riportare le classificazioni normative richiesta (UNI EN 131). E' vietato lavorare a oltre 2mt di altezza.

Macchine

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

Protezioni

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

Comandi

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

Manutenzione

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

Informazione formazione

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

(DPR 547/55; alle. VI DLgs 8172008; Norme CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).

8.5 Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

Non tutti gli ambienti quali l'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, in quanto le modalità di destinazione d'uso degli ambienti

specifici come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica non verificano la corrispondenza alle dimensioni standard previste dalla normativa (D. M. 18. 12. 75 e successive modifiche). Si rimanda alle certificazioni e alle documentazioni tecnico descrittive il rispetto dei volumi interni agli edifici.

8.5.1 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali non sempre conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano (fatta eccezione per alcune aule del plesso OF03 di scuola primaria di via della Repubblica ad Offida) e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione non è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte non sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del DLgs 81/2008.

All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti secondo quanto previsto dal Dm 26/08/92.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non devono essere conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico non ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze non sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

Non sono rispettati gli affollamenti massimi previsti secondo il quadro normativo attuale: DM 18/12/75 e DM 26/8/92.

8.5.2 AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI

Il pavimento degli spazi di lavoro deve essere adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucciolevoli. Le porte dei locali di lavoro devono consentire una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, devono essere apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio

di incendio/esplosione deve essere pari a 1. 20 m (con tolleranza in meno del 5%). (allegato IV del DLgs 81/2008).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche devono essere presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti devono essere a tenuta e i reattivi devono essere sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori devono essere forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose deve avvenire sempre sotto cappa d'aspirazione. (art. 20 DPR 303/56).

Devono essere a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Devono essere presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e Devono essere rispettate tutte la misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (DPR 547/55, art. da 74 a 79 del DLgs 81/2008, DLgs 475/92).

8.5.3 AULA POLIVALENTE (AULA MAGNA)

8.5.4 Esiste nella sede centrale di via G. Ciabattoni ad Offida un' aula polivalente (aula magna), per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori, collegi docenti, riunioni del Consiglio d'Istituto. L'aula garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'aula non è dotata di un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap adeguatamente attrezzato.

8.5.5 UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso un bancone. Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio con arredi non a norma. Le sale insegnanti sono attrezzate per contenere anche gli scaffali dei docenti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. DA 172 A 179 DEL DLgs 81/2008).

8.5.6 BIBLIOTECA

La biblioteca dell'istituto scolastico, collocata presso la sede centrale di via G. Ciabattoni ad Offida (PP20) in progetto di ristrutturazione organizzativa in quanto una parte degli scaffali e dei libri è stata spostata dalla precedente postazione presso la sala insegnanti posta al primo piano, mentre uno scaffale con i relativi libri è rimasta nella vecchia collocazione (PP20). I nuovi scaffali per i libri sono facilmente accessibili da parte degli allievi ciò per limitare l'uso di scale mobili portatili. La biblioteca non è provvista dei mezzi estinguenti.

8.5.7 REFETTORIO

Esistono locali adibiti a refettorio in tutti i plessi fatta eccezione della sede centrale in via G. Ciabattoni ad Offida (in quanto non agibile), dove sono valutati gli aspetti di sicurezza della attrezzature specifiche, nonché le norme generali di igiene.

Non sempre sono rispettati gli affollamenti massimi previsti secondo il quadro normativo attuale: DM 18/12/75 e DM 26/8/92.

Da mettere in evidenza la situazione del refettorio della scuola primaria di Castorano, dove durante il pranzo viene allestito il corridoio (via di fuga) con tavoli e sedie per la ristorazione, situazione non a norma in quanto viene ad occupare le vie di fuga in caso di evacuazione dell'edificio scolastico. Occorre nella fattispecie che si trovi una sistemazione a norma della sala pranzo.

8.5.8 ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Esistono tre palestre: OF01, OF03, CA02. È' presente una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari solo in OF01. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici, distinti in maschi e femmine in OF01 e OF03.

L'accesso degli allievi alla palestra non avviene dagli spogliatoi. È' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione non è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti dalle cadute, sarebbe opportuno dotare le palestre di pavimentazione antiscivolo. In nessun caso sono installati: paraspigoli, protezioni murali, protezioni per caloriferi, pellicole adesive di sicurezza e protezioni per le finestre con spigoli vivi e soglie delle finestre. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e non sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre non sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D. M. 18. 12. 75 e successive modifiche).

8.5.9 SERVIZI E SPOGLIATOI

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è in numero inferiore di 1 per ogni classe nel plesso di OF01. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente nei plessi di: OF01, OF02, OF03, CA01; in CA02 l'impianto di aerazione forzata non è funzionante.

I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box, non sempre sollevati dal pavimento, le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2, 10 m e non più di 2, 30 m, con porte apribili verso l'esterno e non sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. La situazione dei bagni nel plesso OF01 (in particolare i bagni degli alunni maschi al primo piano) e CA02 presenta delle situazioni non a norma poiché le porte dei singoli box vanno a creare situazioni di intralcio e di ostruzione del

passaggio in caso di evacuazione. Solo in OF03 e CA01 è presente un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano e agibile al disabile in carrozzina. (allegato IV del DLgs 81/2008; DM 18. 12. 75).

8.5.10 BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nelle area esterna di accesso agli edifici scolastici non tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli, fatta eccezione del plesso CA01. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi nel plesso di OF03 è ridotta dalla presenza di massetti deteriorati e piastrelle sollevate dalla vegetazione oltre ad un cattivo stato di conservazione, in nessun plesso sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.

All'interno degli edifici scolastici i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe specifiche solo nel plesso di CA01. Almeno un locale igienico per ogni piano deve essere predisposto al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli non sono sempre resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0, 40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti non sono sempre dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte non avviene mediante una leggera pressione e non è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti non sono sempre realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14. 6. 89 N. 236).

8.5.11 PARCO GIOCHI E AREA CORTILIVA

I singoli giochi per l'area di gioco devono avere la certificazione UNI. I giochi delle due scuole dell'infanzia di OF02 e CA01 vanno controllati.

I giardini di OF02 non risultano agibili.

8.5.12 RISCHIO FUMO

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16. 01. 03, n. 3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23. 12. 03).

Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Consiglio d'Istituto può deliberare nel Regolamento Scolastico l'estensione del divieto di fumare anche nei cortili esterni (normalmente per motivi educativi).

Il Dirigente scolastico deve nominare e formare gli agenti accertatori i cui nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali.

9. Valutazione dei rischi

9.1 Oggetto della valutazione

La valutazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori rappresenta, secondo l'art. 26 del DLgs 81/2008, una metodologia sicuramente preventiva per l'individuazione dei rischi e la formazione collegata con le varie figure professionali della scuola. Le definizioni, i principi e le analisi introdotte in questa sezione sono state tratte dalla banca dati dei profili di rischi dell'ISPESL che rappresentano un punto di riferimento importante delle esposizioni dei lavoratori.

9.2 Personale direttivo

Il Dirigente Scolastico è coadiuvato da "fiduciari", che sono presenti sia nella sede centrale che nei plessi dei vari Comuni nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Questi svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate. Le attività svolte dal personale direttivo sono svolte prevalentemente negli uffici amministrativi. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

9.2.1 DSGA/ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali sono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, sono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

ELENCO DEI RISCHI SPECIFICI

- ***Rischio elettrico***: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- ***Utenze elettriche***: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.

- ***Illuminazione generale*** come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- ***Antincendio e Gestione delle Emergenze***: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- ***Sostanze utilizzate***: anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotoriproduzione, da sottolineare inoltre l'uso di prodotti per l'igiene dell'edificio e dei bagni;
- ***Condizioni microclimatiche***: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- ***Illuminazione generale come fattore di igiene***: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di adeguate tende parasole alle finestre o nel caso di uso di videoterminali, al non del tutto corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale.
- ***Spazi di lavoro***: non sempre i locali dove si svolgono le attività didattiche ed amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort.
- ***Uso di videoterminali***: Il non rispetto dei criteri di ergonomia indicati dalla normativa, per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, è possibile causa di patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico. Anche l'uso di video terminali non deve superare le 20 ore settimanali.
- ***Abbagliamento***: nell'uso della fotocopiatrice la sua non chiusura, per velocizzare le operazioni può causare danni alla vista.

- ***Radiazioni non ionizzanti***: le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.
- ***Organizzazione del lavoro***: un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

9.2.2 DOCENTE

Svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva. Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, Lim ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. La

ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Rischio posturale:** i docenti e alunni possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.
- **Arredi di servizio:** le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri.
- **Movimentazione Manuale dei carichi:** è rilevante soprattutto nella scuola materna ed elementare, dove accade spesso che il docente o gli ausiliari si trovino ad assistere gli alunni in particolari situazioni (giochi, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il sollevamento. Tale rischio si rileva in misura sostanzialmente inferiore nelle scuola media dove gli alunni sono completamente autosufficienti; comuni a tutti gli ordini di scuola devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di scomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.
- **Rumore**: il rischio è legato sia al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto in esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di scomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affatticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.
- **Condizioni microclimatiche**: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.
- **Sostanze utilizzate**: è possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.
- **Organizzazione del lavoro**: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della

professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

9.2.3 Assistente tecnico: inesistente nel nostro istituto.

9.2.4 Cuoco: questa figura è presente nei casi in cui all'interno dell'istituto sia previsto il servizio di mensa. Il cuoco oltre ad occuparsi della preparazione quotidiana dei pasti, eventualmente coordinando il personale addetto ai servizi della cucina, è responsabile della conservazione dei generi alimentari, nel rispetto delle norme igieniche. I rischi a cui è sottoposto il personale addetto alla cucina sono legati alla specificità della mansione e alle attrezzature utilizzate.

- **Rischio elettrico:** è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento.
- **Utenze elettriche**: il rischio è legato al non corretto allaccio di utenze con potenzialità superiore ai 1000W, più raramente possono verificarsi invece casi in cui il numero di prese a disposizione non sia sufficiente, rispetto al numero delle utenze, e pertanto queste possono essere sovraccaricate.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.
- **Attrezzature e macchine utilizzate:** è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività di manutenzione, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc., ovviamente l'entità di tali infortuni sarà proporzionale alla tipologia di interventi che gli addetti sono incaricati di eseguire.

- **Antincendio e Gestione delle Emergenze:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

- **Movimentazione manuale dei carichi**: a causa della scarsa informazione sulle corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi, gli addetti possono essere soggetti a rischi di traumi a carico della colonna vertebrale.

- **Condizioni microclimatiche:** le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

- **Sostanze utilizzate:** nelle attività di manutenzione e di pulizia delle attrezzature e degli utensili possono essere utilizzate sostanze che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo. Tra le conseguenze principali si possono citare le allergie e le dermatosi

- **Illuminazione generale come fattore di igiene:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare, in relazione all'attività svolta, un eccessi-vo affaticamento della vista. L'analisi di dettaglio delle non conformità relative a questo specifico elemento sono state riportate nella parte introduttiva del documento.

- **Manipolazione di prodotti alimentari:** il contatto con prodotti di origine alimentari e quello con microrganismi che possono proliferare nelle cucine a causa di non perfette condizioni di pulizia ed igiene, possono esporre gli addetti a rischio di tipo biologico.

- **Luoghi di lavoro**: il non corretto dimensionamento degli impianti di aspirazione dell'aria delle cucine (cappe di aspirazione), può com-promettere la qualità dell'aria degli ambienti in particolare a causa di fumi e dei prodotti della combustione.

9.2.5 COLLABORATORE SCOLASTICO

Provvede ai servizi generali della scuola i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, in alcuni casi alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

- **Rischio elettrico**: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.
- **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.
- **Antincendio e Gestione delle Emergenze**: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.
- **Attrezzature utilizzate**: è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..

- **Sostanze utilizzate**: nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.
- **Condizioni microclimatiche**: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.
- **Illuminazione generale come fattore di igiene**: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.
- **Attività svolta**: relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

9.2.6 STUDENTI

Secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori (scuole medie), per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

I profili di rischio sono quelli specifici dei singoli lavoratori della scuola, ovviamente durante il periodo di esposizione dato dalla frequentazione di ambienti specifici (laboratori).

10. Valutazione dei rischi per le lavoratrici gestanti oggetto della valutazione.

10.1 Oggetto della valutazione

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.

La procedura applicata è la seguente:

- informazione di tutte le lavoratrici dei rischi derivati dall'ambiente di lavoro per le mutate condizioni fisiche;
- circolare informativa da distribuire con allegato il modello di comunicazione del proprio stato di salute;
- valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale;
- stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione;

Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrate come docenti, ATA e personale femminile esterno, in merito a quanto disciplinato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (legge 1204/71, DPR 1026/76 e legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 " Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"

Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal DLgs 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.

Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche.

Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

10.2 Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti.

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.

Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria.

Il Dpr 25. 11. 1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.

Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (sent. Corte Costitu-zionale n. 972/88).

10.3 Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, individuati presso l'istituto scolastico, valutati dagli allegati del Decreto Legislativo n. 645 del 25/11/1996 :

- durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;
- "omississ…. durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

e) e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse:
   - durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

g) i lavori che comportano una stazione in piedi per piu' di meta' dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;

h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

j) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

… omississ …

In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con il medico pediatra dello studente)
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico
- le attività della lavoratrice in ambienti non autorizzati o certificati per l'uso di attività didattica, ad esempio per l'assenza del Certificato di Prevenzione Incendi con valutazione del rischio alto

Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all'interno di un edificio scolastico.

Viene dato luogo alla procedura informativa presso il personale scolastico per quanto riguarda la prevenzione: informazione in collegio docenti di tutte le lavoratrici e strutturazione della circolare esplicativa e continuativa.

La tabella seguente specifica le tipologie di rischio per le modalità di tutela per ogni tipo di lavoratrice.

Tipologia di lavoratrice	Azioni di rischio	Tutela per allontanamento rischio
Educatrici di asilo nido	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata - Rischio biologico da stretto contatto e igiene personale dei bambini piccoli	- in gravidanza - in gravidanza - in gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
Insegnanti di scuola Materna	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata	- in gravidanza - in gravidanza
Insegnanti di Appoggio scolastico	- Appoggio scolastico ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio (fatica fisica, se sollevati aiutati negli spostamenti) con gravi disturbi comportamentali	- in gravidanza ed eventual-mente fino a sette mesi dopo il parto
Collaboratrice scolastica	- Operazioni di Pulizia (eventuale movimentazione pesi, prodotti di pulizia pericolosi per la salute)	- valutare caso per caso i rischi specifici

11. Valutazione da rischio da stress lavoro-correlato

Il giorno 9 giugno 2008 le organizzazioni di rappresentanza delle imprese Confindustria, Confapi, Confartigianato, Casartigiani, Claai, Cna, Confesercenti, Confcooperative, Legacooperative, Agci, Confservizi, Confagricoltura, Coldiretti, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, hanno condiviso a livello nazionale, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo collettivo interconfederale, il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo «stress lavoro-correlato», stipulato l'8 ottobre 2004 a Bruxelles, nel quadro del dialogo sociale, tra Etuc, Unice, Ueapme e Ceep.

Questo al fine di introdurre in modo definitivo al valutazione di stress lavoro-correlato definita dal TUS.

11.1 Definizioni

Per stress si intende: la risposta non specifica dell'organismo davanti a qualsiasi sollecitazione si presenti, innestando una normale reazione di adattamento che può arrivare ad essere patologica in situazioni estreme.

Quando si parla di stress deve essere chiaro che con questo termine non s'intende l'aggressione (uno stimolo di diversa natura: stressors), ma la risposta dell'organismo all'aggressione e che questa risposta non è rigidamente predeterminata, ma può variare da un individuo all'altro, secondo il temperamento, l'età, l'istruzione, le abitudini comportamentali, le specifiche abilità e la valutazione soggettiva dell'evento o condizione scatenante.

Possiamo definire il Coping come la capacità che l'individuo possiede per gestire efficacemente una situazione di stress ottenendo degli effetti che perfezionano la qualità della sua interazione e del controllo con l'ambiente.

Nella relazione stress/coping si ottengono i risultati di equilibrio della vita lavorativa e personale del lavoratore.

11.2 Aspetti del lavoro potenzialmente stressati in ambito scolastico

Sono ritenute potenzialmente stressanti e comunque dannose per la salute, in ambito lavorativo alcune principali condizioni di diversa natura correlate comunque agli ambienti di lavoro: rumore, temperatura dell'ambiente di lavoro, esposizione costante al rischio, umidità e affollamento elevato di studenti.

Altri aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali sono : mancanza di responsabilità o autonomia, bassa o non adeguata retribuzione, mancanza di informazioni, inadeguatezza della strumentazione, insicurezza della propria posizione lavorativa, incomunicabilità, carico e ritmo di lavoro, orari di lavoro, incongruenze organizzative, clima lavorativo non soddisfacente.

I fattori di stress al lavoro, Kasl (1991)

- Aspetti temporali della giornata di lavoro e dell'attività lavorativa:
  a) lavoro a turni, in particolare turni a rotazione;
  b) lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore;
  c) doppio lavoro;
  d) ritmo di lavoro condizionato dal sistema di retribuzione;
  e) ritmo di lavoro accelerato, soprattutto in presenza di richieste pressanti
  f) tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro;
  g) programmazione dei cicli di lavoro e di riposo;
  h) variazioni della quantità di lavoro assegnata;
  i)interruzioni..

- Contenuto dell'attività lavorativa (indipendentemente dagli aspetti temporali):
  a) lavoro frammentario, ripetitivo, monotono che prevede compiti e competenze poco variati;
  b) autonomia, indipendenza, influsso, controllo;
  c) utilizzo delle competenze disponibili;
  d) opportunità di acquisire nuove competenze;
  e) vigilanza mentale e concentrazione;
  f) incertezza delle mansioni o delle richieste;
  g) contraddittorietà delle mansioni o delle richieste;
  h) risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità necessari per portare a termine il lavoro (per esempio: competenze, apparecchiature, struttura organizzativa).

- Rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro
  a) possibilità di interagire con i colleghi (durante il lavoro, nelle pause, dopo il lavoro);
  b) dimensione e coesione del gruppo primario di lavoro;
  c) riconoscimento per i risultati ottenuti nel lavoro;
  d) sostegno sociale;
  e) sostegno strumentale;
  f) equa distribuzione del lavoro;
  g) molestie.

- Rapporti interpersonali con i supervisori
  a) partecipazione ai processi decisionali;
  b) feedback e riconoscimento da parte dei supervisori;
  c) possibilità di ricevere un feedback dalla supervisione;
  d) grado di rigore della supervisione;
  e) sostengo sociale;

f) sostegno strumentale;
g) incertezza o contraddittorietà delle richieste;
h) molestie.

- Condizioni dell'organizzazione:

a) dimensione dell'organizzazione;
b) struttura (ad esempio: struttura 'orizzontale' con pochi livelli all'interno dell'organizzazione);
c) lavoro alla periferia dell'organizzazione;
d) prestigio relativo delle mansioni svolte;
e) struttura organizzativa non chiaramente definita (attribuzione delle responsabilità;
f) presupposti organizzativi per conflitti di ruolo e ambiguità);
g) burocrazia organizzativa (amministrativa) e procedure incongrue (irrazionali);
h) politiche discriminatorie (per es. nelle decisioni sui licenziamenti o le promozioni).

11.3 Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato

Per identificare il livello di rischio presente all'interno dell'unità scolastica viene attivata una procedura di analisi e informazione.

1. Negli incontri di inizio anno scolastico vengono informati i lavoratori sui fattori di rischio stress lavoro-correlato per l'ambito scolastico.
2. Viene somministrato un questionario legato ai fattori di rischio per attivare una valutazione generale dei fattori di incidenza dello stress lavoro-correlato per gruppi omogenei di lavoratori; il questionario viene definito dal medico competente che provvederà alla raccolta e alla definizione dei dati.
3. Evidenziata l'eventuale incidenza per gruppi di lavoratori, si attiveranno i percorsi formativi per le tecniche di gestione dello stress in collaborazione con esperti della materia

Il percorso viene così definito in accordo con il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza, il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

La componente psicologica dello stress lavoro-correlato, nonché l'interazione con fattori di stress esterni all'ambiente di lavoro (lutti, difficoltà economiche, nei rapporti affettivi ecc…) rende il rischio di trattazione del medico competente che, nel rispetto della tutela della privacy, definisce i protocolli di intervento e di correzione in analogia ai fattori di rischio già esaminati.

La valutazione dello stress lavoro-correlato è stata predisposta nel novembre 2011

11.4 Interventi di bonifica

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Aumentare la possibilità di autonomia dei lavoratori sottoposti a progetti o procedure particolari dando il più possibile i la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership negli ambienti ;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione scolastica a tutti i livelli, tramite manuali destinati al personale, riunioni informative o circolari;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza dei dirigenti per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente e personale con i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

12. Coinvolgimento del personale

Può essere richiesto il coinvolgimento del personale della scuola attraverso la somministrazione di un questionario di consultazione sulle tematiche della sicurezza, al termine della fase iniziale di informazione.

Per la definizione del presente documento di valutazione del rischio si è coinvolto l'intero servizio di prevenzione e protezione dell'istituto e tutti i responsabili delle varie aree della scuola oltre al medico competente.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Dal Verbale degli organi collegiali allargato anche ai non docenti, risulta che tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi designati come:

- RSPP
- Medico Competente
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Addetti a compiti di emergenza

13. Professionalità e risorse impiegate

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

Nome Cognome	**Qualifica professionale**
Giovanni Isopi	Dirigente Scolastico
Mario Castellucci	RSPP
Giuseppe Benfaremo	RLS
Dott. Onori Federico	Medico Competente
Rag.ra Serenella Ciarrocchi	Ufficio del Coordinatore
Ins. Giannino Damiani	Preposto Incaricato

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

La valutazione dello stress lavoro-correlato è stata effettuata e valutata nel novembre 2011.

14. Risultati della valutazione - programma di attuazione.

Conformemente alla Metodologia in precedenza, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico.

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia dinanzi indicata, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

ID	LIVELLO DI RISCHIO	SCALA DEI TEMPI
A	12≤ R≤ 16	Azioni correttive immediate
B	6≤ R≤ 9	Azioni correttive da programmare con urgenza
C	3 ≤ R ≤ 4	Azioni correttive da programmare a medio termine
D	1 ≤ R ≤ 2	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Le azioni da intraprendere in relazione a ciascun livello di rischio individuato sono le seguenti:

A) L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
B) L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi, anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
C) Azioni correttive da programmare con urgenza entro 6 mesi
D) Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine: 1 anno scolastico

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione**.**

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

Viene definito, in allegato al documento di valutazione, il programma degli interventi, con sottoscrizione da parte dell'ente competente dei tempi e dei metodi di intervento.

14.1 Identificazione delle sorgenti di rischi nei dettagli per singoli plessi individuate nei sopralluoghi.

14.1.1 SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE E SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI OFFIDA (OF01).

14.1.2 Via G. Ciabattoni n. 12 – 63073 Offida (AP)

1) Le porte che dall'atrio di ingresso zona immettono nell'edificio principale non sono a norma e non rispondono ai criteri di sicurezza della normativa vigente. Un collaboratore scolastico deve essere sempre presente nella guardiania all'ingresso dell'edificio pronto per l'apertura del portone, in sua assenza la porta dovrà rimanere aperta.
2) Le porte di accesso alle aule e ai servizi non sono a norma (forma e dimensioni).
3) Le porte di alcune aule si aprono all'interno ed impediscono una fuoriuscita agevole.
4) Alcune porte vetrate non hanno vetri a prova di sfondamento, e non sono indicate con un segnale.
5) Le finestre delle aule sono pericolose in posizione aperta in quanto presentano spigoli vivi e taglienti e troppo vicine ai banchi degli alunni, le stesse tendono a richiudersi da sole essendo prive di sistemi di bloccaggio al muro.
6) Le soglie delle finestre, in particolar modo al piano secondo che si trovano ad un'altezza pericolosa per gli alunni della scuola primaria non hanno nessuna protezioni.
7) I vetri di alcune finestre non rispondono alle norme antinfortunistica.
8) I tendaggi, ove presenti, non sono efficaci per una corretta illuminazione.
9) Alcuni vetri, sia nelle aule che nel vano della scala di emergenza che dal secondo piano scende al primo risultano incrinati.
10) Molti infissi, alcuni arredamenti si presentano in cattivo stato di conservazione compromettendo una efficiente funzionalità.
11) Nei corridoi sono presenti gli appendiabiti pericolosi in caso di evacuazione.
12) Attrezzare le aule di scaffali per riporre gli zaini.
13) Sono state rilevate alcune barriere architettoniche.
14) Manca un ascensore che colleghi il piano primo con il piano secondo.
15) Le pedate delle scale sono sprovviste di sistemi antiscivolo.
16) Le dimensioni dei bagni non sono a norma.
17) Le rubinetterie non sono a leva/pedale.

18) Mancano bagni a norma per i portatori di Handicap situati al piano seminterrato e al piano primo.
19) Non risulta in funzione un impianto a norma per l'autoprotezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche.
20) Il segnale acustico di allarme non è percepito adeguatamente in ogni ambiente scolastico.
21) Manca un segnalatore luminoso per le emergenze (per non udenti).
22) Non esiste un dispositivo supplementare di allarme alimentato indipendentemente dall'energia elettrica.
23) Negli archivi vi sono scaffali non a norma e notevoli quantità di documenti accatastati soprattutto in quello di segreteria e in quello posto nelle immediate vicinanze del bagno delle alunne al primo piano.
24) Gli armadi e gli scaffali presentano vario materiale appoggiato sopra.
25) Arredare l'aula dei professori con cassettiera registri provvista di chiavi funzionanti.
26) Le scale sono sprovviste di strisce antiscivolo.
27) Alcuni termosifoni presentano spigoli vivi e non essendo incassati in adeguate e sicure rientranze delle pareti si presentano sporgenti e pertanto pericolosi, mancano inoltre di copertura protettiva.
28) Sono state rilevate lavagne con sostegni a terra fuori norma e in precario stato di conservazione.
29) Consolidare e tinteggiare i parapetti metallici al piano primo, il cancello dello spazio aperto in corrispondenza della palestra, dove la recinzione metallica risulta divelta in più punti.
30) Provvedere alla pulizia dello spazio all'aperto della palestra dalle erbe infestanti e all'eliminazione delle sporgenze pericolose oltre alla sistemazione della pavimentazione.
31) Dotare le parete della palestra di materiale protettivo dagli urti.
32) La palestra della scuola è uno spazio condiviso con altri, si ritiene che si debbano distinguere le responsabilità d'uso.
33) I fari dell'illuminazione della palestra non risultano protetti.
34) Alcune postazioni VDT degli uffici di segreteria risultano posizionate con lo schermo rivolto verso le finestre.
35) Nell'aula di informatica c'è presenza di riverbero acustico.
36) Verificare l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico.
37) Alcuni portalampada non risultano ben collocati.
38) Alcuni pannelli del controsoffitto, al piano primo risultano non collocati nella propria posizione, probabilmente si vengono a creare delle correnti d'aria che li sposta.
39) Al piano seminterrato, piano primo e piano secondo non risultano cassette di pronto Soccorso e reintegrare quello esistente presso l'ufficio del D.S.G.A.
40) Tutto il materiale per le pulizie deve essere tenuto in un apposito locale e chiuso a chiave e mancano armadietti idonei a contenere i detersivi.
41) Verificare il funzionamento dell'impianto dell'acqua degli idranti.
42) Manca il sensore dei fumi.
43) Nell'aula d'informatica, posta al primo piano, l'estintore a CO_2, deve essere collocato nei pressi della cattedra e vicino alla porta di uscita. Tutti i cavi elettrici e di alimentazione delle postazioni VDT devono essere raccolti.
44) Tutte le porte tagliafuoco che necessitano di restare normalmente aperte devono essere provviste di un sistema, che sia collegato all'impianto antincendio, che le faccia chiudere in caso di allarme antincendio, per assolvere a questo compito devono essere montati degli elettro magneti i quali in caso di incendio vengono privati di corrente e di conseguenza fanno chiudere le porte.
45) Sostituire i vetri rotti delle aule.

Affollamento delle classi

Classe/scuola	Riferimento aula	Superficie aula	Numero alunni	m^2/alunno	Numero max alunni consentito
I A Primaria TN	PS07	45,52	14	3.25	25
II A Primaria TN	PS06	46.88	19	2,47	26
III A Primaria TN	PS03	43.36	20	2,17	24
IV A Primaria TN	PS08	39.41	18	2.19	21
V A Primaria TN	PT22	35.48	19	1.87	19
I A Secondaria	PT 08	50.68	24	2.11	28
II A Secondaria	PP33	37,91	26	1,46	21

III A Secondaria	PP06	36.65	21	1.75	20
I B Secondaria	PP32	40.91	26	1,57	22
II B Secondaria	PP20	52.03	26	2.00	28
III B Secondaria	PP34	37.31	21	1,78	20

14.1.3 SCUOLA INFANZIA DI OFFIDA (OF02).

14.1.4 P.za Baroncelli n. 2 – 63073 Offida (AP)

46) Le porte di accesso alle aule, ai servizi e l'ingresso principale non sono a norma (forma, dimensioni e verso di apertura).
47) Manca la scala di emergenza di sicurezza a servizio del primo e del secondo piano dell'edificio
48) Il portone d'ingresso non è a norma. Un collaboratore scolastico deve essere sempre presente all'ingresso dell'edificio pronto per l'apertura del portone, in sua assenza la porta dovrà rimanere aperta.
49) Le porte di accesso alle aule e ai servizi non sono a norma (forma e dimensioni).
50) Le porte delle aule si aprono all'interno ed impediscono una fuoriuscita agevole.
51) Alcune porte vetrate non hanno vetri a prova di sfondamento, e non sono indicate con un segnale.
52) L'uscita esterna dell'aula posta al piano terra, utilizzata come via di fuga non è a norma, non ha il maniglione antipanico e il vetro non è antisfondamento. (va tenuta pertanto non chiusa a chiave durante la presenza degli alunni)
53) Le finestre delle aule sono pericolose in posizione aperta in quanto presentano spigoli vivi e taglienti e troppo vicine ai banchi degli alunni, le stesse sono prive di sistemi di bloccaggio al muro.
54) I vetri delle finestre non rispondono alle norme antinfortunistiche.
55) Mancano adeguati tendaggi per una corretta illuminazione.
56) Alcuni armadi e gli scaffali non sono ancorati al muro e presentano vario materiale appoggiato sopra.
57) Sono presenti diversi scaffali collocati al centro delle aule con spigoli vivi e senza protezioni.
58) Sostituzione degli arredi con parti taglienti ed usurate (es. banchi con ripiani privi di viti di fissaggio e formica rotta stracciano i grembiuli e provocano ferite).
59) Alcuni arredamenti si presentano in cattivo stato di conservazione risultandone così compromessa una efficiente funzionalità
60) Le televisioni delle aule sono appoggiate su delle mensole e non sono ancorate saldamente.
61) Nelle aule risulta vario materiale accatastato.
62) La rubinetteria dei bagni non è idonea.
63) Risultano nei bagni materiali didattici quali colori ed altro da collocare in armadietti con chiusura a chiave.
64) I pilastri posti al centro del locale mensa, risultano prive di protezione paraspigoli.
65) Provvedere alla pulizia dello spazio all'aperto, ove agibile, dalle erbe infestanti e all'eliminazione delle sporgenze pericolose oltre alla sistemazione della pavimentazione e delle recinzioni.
66) Mancano delle protezioni le lampade poste lungo le scale.
67) Il corrimano delle scale risulta pericoloso in quanto le braccia degli alunni potrebbero rimanere incastrate dentro.
68) Le pedate delle scale sono sprovviste di sistemi antiscivolo.
69) Sono state rilevate alcune barriere architettoniche.
70) Ripristinare le lacune della pavimentazione nell'edificio.
71) Mancano le luci di emergenza in alcuni punti negli spazi comuni ed in alcuni casi non sono funzionanti.
72) L'impianto elettrico presenta punti di alimentazione e presa in pessimo stato, altri da controllare.
73) Manca la messa a terra dell'impianto elettrico.
74) Verificare l'esistenza dell'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico e segnalare il pozzetto di messa a terra.
75) Non esiste un dispositivo supplementare di allarme autonomo.
76) Manca il sensore dei fumi.
77) Ripristinare l'interruttore dello stacco della corrente presso la caldaia.
78) Tutto il materiale per le pulizie deve essere tenuto in un apposito locale e chiuso a chiave e non va lasciato alla portata degli alunni, mancano armadietti idonei a contenere i detersivi.
79) L'idrante posto nei pressi della caldaia risulta privo della manichetta.
80) Verificare il funzionamento dell'impianto dell'acqua degli idranti.
81) Adeguamento piano e presidi antincendio.
82) Nella mensa il montacarichi è privo di protezioni laterali che non permettono l'inserimento delle dita degli alunni.
83) I locali posti al piano terra, al primo e al secondo piano soprastanti la caldaia non devono essere utilizzati.

84) Gli infissi nella cucina non sono a norma.
85) Nei bagni della mensa risultano copiose infiltrazioni d'acqua provenienti dal manto stradale soprastante e quindi non idonei e non a norma.
86) Verificare il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso ed eventualmente provvedere al reintegro dei presidi mancanti e/o scaduti.
87) Al piano seminterrato e al piano primo non risultano cassette di Pronto Soccorso.
88) Nel deposito al piano seminterrato vi è una quantità notevole di materiale accatastato e presenza di notevole muffa oltre ad intonaci in pessimo stato.
89) Nel locale adibito a mensa mancano le piantine con indicazioni delle via di fuga e del punto di raccolta esterno.
90) I tavoli del locale adibito a mensa sono scheggiati.
91) Provvedere alla pulizia dello spazio all'aperto dalle erbe infestanti e all'eliminazione delle sporgenze pericolose oltre alla sistemazione della pavimentazione, ove agibile.
92) Occorre, da parte del Comune, la regolamentazione della viabilità, su P.za Baroncelli, all'interno dell'area di pertinenza della scuola e vietare il transito alle auto dei residenti di P.za Baroncelli, negli orari di ingresso e di uscita degli alunni, inoltre occorre concordare le modalità di transito anche negli altri orari (avvisare i collaboratori scolastici da parte di quei residenti che hanno intenzione di transitare in tale area durante la presenza degli alunni nella scuola.
93) Per il refettorio non è rispettato l'affollamento di 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92)

Classe/scuola	Riferimento aula	Superficie aula	Numero alunni	m^2/alunno	Numero max alunni consentito
Sez. A Infanzia	PT09	73,14	29	2,52	40
Sez. B Infanzia	PP08	75.81	29	2.61	42
Sez. C Infanzia	PT04	52.60	26	2,02	29
Sez. D Infanzia	PP03	56,22	28	2,01	31
Refettorio		78.87	112	112 : 78.87 = 1.42 > 0.4	

14.1.5 Sezione Primavera e Scuola Primaria Tempo Pieno di OFFIDA (OF03).

14.1.6 Viale della Repubblica n. 38 – 63073 Offida (AP)

94) Alcune porte vetrate non hanno vetri a prova di sfondamento, e non sono indicate con un segnale.
95) È presenta un cardine di una classe posta al primo piano rotto.
96) Le finestre delle aule sono pericolose in posizione aperta in quanto presentano spigoli vivi e taglienti e troppo vicine ai banchi degli alunni, le stesse sono prove di protezione e tendono a richiudersi da sole, occorre verificare tutti i sistemi di bloccaggio delle finestre.
97) Le televisioni vanno saldamente ancorate al muro.
98) Ripristinare le protezioni ai quadri elettrici di piano.
99) Ripristinare la cassetta della lancia antincendio posta esternamente all'ingresso principale.
100) Le soglie delle finestre, in particolar che si trovano ad un'altezza pericolosa per gli alunni non hanno nessuna protezioni.
101) I vetri delle finestre non rispondono alle norme antinfortunistiche.
102) Mancano adeguati tendaggi per una corretta illuminazione.
103) Attrezzare le aule di scaffali per riporre gli zaini.
104) Sono state rilevate alcune barriere architettoniche.
105) Le rubinetterie non sono a leva/pedale.
106) Manca un segnalatore luminoso per le emergenze (per non udenti).
107) Non esiste un dispositivo supplementare di allarme alimentato indipendentemente dall'energia elettrica.
108) Occorre dotare gli ingressi dell'ascensore di appositi cartelli di divieto d'uso in caso di incendio.

109) Gli armadi e gli scaffali non sono ancorati al muro e presentano vario materiale appoggiato sopra.
110) Arredare l'aula degli insegnanti con cassettiera registri provvista di chiavi funzionanti.
111) Alcuni termosifoni presentano spigoli vivi e non essendo incassati in adeguate e sicure rientranze delle pareti si presentano sporgenti e pertanto pericolosi, mancano inoltre di copertura protettiva.
112) Tutti gli spigoli dell'edificio, soglie e angoli, risultano privi di protezione paraspigoli.
113) Sono state rilevate lavagne con sostegni a terra fuori norma.
114) Ripristinare alcuni intonaci e tinteggiare alcune pareti delle aule.
115) La palestra della scuola è uno spazio condiviso con altri, si ritiene che si debbano distinguere le responsabilità d'uso.
116) Dotare le parete della palestra di materiale protettivo dagli urti.
117) Alcune postazioni VDT dell'aula di informatica risultano posizionate con lo schermo rivolto verso le finestre.
118) L'aula di informatica necessita di un estintore a CO_2.
119) Verificare l'esistenza dell'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico e segnalare il pozzetto di messa a terra.
120) Al piano seminterrato e al piano primo non risultano cassette di pronto Soccorso e reintegrare quella esistente presso la postazione del collaboratore scolastico.
121) Tutto il materiale per le pulizie deve essere tenuto nell'apposito locale e chiuso a chiave e non va lasciato alla portata degli alunni.
122) Ripristinare le lacune presenti in alcuni punti della pavimentazione sia interna che esterna all'edificio.
123) Verificare il funzionamento dell'impianto della pompa dell'acqua degli idranti e ripristinare l'idrante posto a sinistra dell'ingresso principale.
124) Verificare il funzionamento dell'impianto di allarme antincendio.
125) Non esiste e deve essere installato, l'interruttore di sgancio generale dell'energia elettrica, nei pressi dell'ingresso principale.
126) Provvedere alla pulizia dello spazio all'aperto dalle erbe infestanti e all'eliminazione delle sporgenze pericolose oltre alla sistemazione della pavimentazione sconnessa.
127) Occorre ripristinare le telecamere poste in corrispondenza degli ingressi ai cancelli.
128) Aggiustare la cremagliera del cancello principale e dotare i cancelli stessi di sistemi di sicurezza.
129) Manca il sensore dei fumi.
130) Le luci di emergenza non sono funzionanti.
131) Sono presenti infiltrazioni di acqua dal tetto in corrispondenza dei bagni e del corridoio al piano primo che hanno generato macchie di umidità e muffa.
132) Sistemare alcune maniglie e le apertura a wasistas di alcune finestre.
133) Alcune cornici e porte di accesso ai bagni sono da sistemare.
134) Non risulta in funzione un impianto a norma per l'autoprotezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche.
135) Non esiste un dispositivo supplementare di allarme autonomo.
136) Occorre, da parte del Comune, la regolamentazione della viabilità interna alla recinzione della scuola e vietare il transito alle auto dei genitori durante le attività scolastiche ed in presenza degli alunni.
137) Per il refettorio non è rispettato l'affollamento di 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92)
138) Occorre asfaltare il piazzale antistante l'ingresso principale, creando un passaggio che vada fino al cancello ed in prossimità del cancello.
139) Occorre tenere puliti i tombini posti sulla parte piana della copertura che s'intasano soprattutto con gli aghi dei pini posti nelle vicinanze.
140) Verificare il distacco del muro di tamponamento dalla struttura portante sul lato destro e sinistro sul fronte dell'ingresso principale.
141) Risanare l'impermeabilizzazione del manto di copertura delle parti a spioventi.
142) Sostituire i vetri rotti dell'ingresso principale e della palestra.

Classe/scuola	Riferimento aula	Superficie aula	Numero alunni	m^2/alunno	Numero max alunni consentito
Sez. Primavera	P. Sem. 03	41.94	10	4.19	23
I A Primaria TP	PT02	48,88	25	1.96	27
II A Primaria TP	PP03	44.18	18	2,45	24
III A Primaria TP	PP04	43.12	14	3.08	23
IV A Primaria TP	PP05	42,13	15	2,81	23
V A Primaria TP	PP02	42.10	16	2,63	23

Refettorio		198.64	98	98 : 196.64 = 0.50 > 0.4

14.1.7 SCUOLA DELL'INFANZIA DI CASTORANO (CA01).

14.1.8 Via Padre C. Orazi n. 91 – 63081 Castorano (AP)

143) Le porte di accesso alle aule, ai servizi e l'ingresso principale non sono a norma (forma, dimensioni e verso di apertura).
144) Le porte di alcuni ambienti si aprono all'interno ed impediscono una fuoriuscita agevole.
145) All'ingresso principale manca una rampa per il superamento delle barriere architettoniche, ma esiste sul lato sinistro dell'edificio (nelle planimetrie consegnate dal comune di Castorano è presente ma non è stata mai realizzata).
146) Alcune porte vetrate non hanno vetri a prova di sfondamento, e non sono indicate con un segnale.
147) Le soglie delle finestre, che si trovano ad un'altezza pericolosa per gli alunni della scuola dell'nfanzia non hanno nessuna protezioni.
148) I vetri di alcune finestre non rispondono alle norme antinfortunistica.
149) Mancano adeguati tendaggi per una corretta illuminazione.
150) Nei corridoi sono presenti gli appendiabiti e le panche pericolosi in caso di evacuazione.
151) Attrezzare le aule di scaffali per riporre gli zaini e le sacche.
152) Le pedate delle scale sono sprovviste di sistemi antiscivolo.
153) Non risulta nessuna protezione nei due pilastrini della tettoia dell'ingresso principale.
154) Non risulta in funzione un impianto a norma per l'autoprotezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche.
155) Manca un segnalatore luminoso per le emergenze (per non udenti).
156) Non esiste un dispositivo supplementare di allarme alimentato indipendentemente dall'energia elettrica.
157) Gli armadi e gli scaffali presentano vario materiale appoggiato sopra.
158) Le scale di accesso all'edificio scolastico sono sprovviste di strisce antiscivolo.
159) Nei corridoi e nelle vie di uscita devono essere eliminati alcuni arredi che impediscono un corretto deflusso in caso di evacuazione, quali armadietti, panche, divanetti ecc.
160) Eliminare alcuni tavoli che ostruiscono il regolare deflusso dall'aula adibita a mensa.
161) Provvedere alla pulizia dello spazio all'aperto dalle erbe infestanti e all'eliminazione delle sporgenze pericolose oltre alla sistemazione della pavimentazione sconnessa.
162) Controllare i giochi esterni in giardino che appaiono usurati e privi di manutenzione.
163) Nel locale adibito a mensa c'è un interruttore rotto così come in un'aula e vanno ripristinati.
164) Verificare l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico e segnalare il pozzetto di messa a terra.
165) Verificare il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso ed eventualmente provvedere al reintegro dei presidi mancanti e/o scaduti.
166) Tutto il materiale per le pulizie deve essere tenuto in un apposito locale e chiuso a chiave e mancano armadietti idonei a contenere i detersivi.
167) Manca il sensore dei fumi.
168) Le luci di emergenza non sono funzionanti.
169) Le planimetrie con l'individuazione delle vie di fuga in alcuni casi hanno un orientamento errato, le planimetrie stesse necessitano di essere aggiornate per alcune incongruenze quali l'apertura delle porte, la mancanza della rampa nell'ingresso secondario e una diversa distribuzione degli spazi interni ai bagni e al locale infermeria-deposito.
170) Va verificata la caldaia dell'impianto termico con il suo impianto di smaltimento dei fumi e vanno ripristinati gli interruttori.
171) Verificare l'assegnazione dei locali posti al primo piano e verificare l'agibilità degli stessi, nel frattempo **NON** vanno utilizzati.
172) Ripristinare la recinzione posta sul lato nord del cortile in quanto risulta arrugginita e pericolosa in alcuni punti.
173) Provvedere alla pulizia dello spazio all'aperto dalle erbe infestanti e all'eliminazione delle sporgenze pericolose oltre alla sistemazione della pavimentazione sconnessa.
174) Nelle aule non sono soddisfatti gli indici standard di superficie.
175) Per il refettorio non è rispettato l'affollamento di 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92)

Classe/scuola	Riferimento aula	Superficie aula	Numero alunni	m^2/alunno	Numero max alunni consentito
Sez. A Infanzia	PT03	38,34	25	1,53	21

Sez. B Infanzia	PT04	38,34	21	1.80	21
Refettorio		37.80	46	46 : 37.80 = 1.27 > 0.4	

14.1.9 SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE DI CASTORANO (CA02).

14.1.10 P.za Leopardi n. 2 – 63081 Castorano (AP)

176) Le porte che dall'atrio di ingresso zona immettono nell'edificio principale non sono a norma e non rispondono ai criteri di sicurezza della normativa vigente. Un collaboratore scolastico deve essere sempre presente all'ingresso dell'edificio pronto per l'apertura del portone, in sua assenza la porta dovrà rimanere aperta.
177) Le porte di accesso alle aule e ai servizi non sono a norma (forma e dimensioni), alcune risultano essere sfondate in alcuni punti.
178) Le porte di alcuni locali si aprono all'interno ed impediscono una fuoriuscita agevole.
179) Alcune porte vetrate non hanno vetri a prova di sfondamento, e non sono indicate con un segnale.
180) I vetri di alcune finestre non rispondono alle norme antinfortunistica.
181) Le finestre delle aule sono pericolose in posizione aperta in quanto presentano spigoli vivi e taglienti e troppo vicine ai banchi degli alunni, le stesse tendono a richiudersi da sole essendo prive di sistemi di bloccaggio al muro.
182) Le soglie delle finestre, che si trovano ad un'altezza pericolosa per gli alunni della scuola non hanno nessuna protezioni.
183) Molti infissi, alcuni arredamenti si presentano in cattivo stato di conservazione compromettendo una efficiente funzionalità.
184) Sono state rilevate lavagne con sostegni a terra fuori norma e in precario stato di conservazione.
185) Il tavolo posto al centro dell'aula di informatica è pericolante.
186) Nei corridoi sono presenti gli appendiabiti pericolosi in caso di evacuazione.
187) Attrezzare le aule di scaffali per riporre gli zaini.
188) Risulta, al primo piano, un televisore appoggiato sopra la cassaforte che potrebbe ribaltarsi.
189) Manca un ascensore che collega i piani.
190) Manca un'uscita di emergenza dal primo piano.
191) Sono state rilevate alcune barriere architettoniche.
192) Le pedate dei gradini di accesso ai bagni e la rampa che va dal primo al secondo piano sono sprovviste di sistemi antiscivolo
193) Le dimensioni dei bagni non sono a norma.
194) La rubinetteria dei bagni non è a norma.
195) Nei bagni manca l'aspiratore per l'aria forzata.
196) Nei bagni al piano terra ci sono notevoli infiltrazioni di acque, probabilmente nere, che provengono dai bagni del piano primo.
197) In alcuni punti dell'edificio ci sono infiltrazioni di acque meteoriche.
198) Ripristinare le normali condizioni d'uso dei servizi igienici attualmente in cattivo stato di manutenzione
199) All'interno di alcuni locali sono presenti evidenti tracce di umidità e di muffa, in particolar modo nel locale retrostante i bagni al piano terra, nel locale deposito della palestra e nei bagni.
200) Ripristinare alcuni intonaci e tinteggiare alcune pareti delle aule.
201) Mancano bagni a norma per i portatori di Handicap al piano primo.
202) Verificare l'impianto per l'autoprotezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche e ripristinare le canaline.
203) Manca un segnalatore luminoso per le emergenze (per non udenti) è presente solo nel bagno per portatori di handicap al piano terra.
204) Non esiste un dispositivo supplementare di allarme alimentato indipendentemente dall'energia elettrica.
205) Manca la segnaletica di emergenza riferita ad un estintore e completare.
206) In alcuni locali vi sono scaffali non a norma e notevoli quantità di materiali accatastati.
207) Gli armadi e gli scaffali non sono sempre ancorati al muro o ben ancorati e presentano vario materiale appoggiato sopra.
208) Alcuni termosifoni presentano spigoli vivi e non essendo incassati in adeguate e sicure rientranze delle pareti si presentano sporgenti e pertanto pericolosi, mancano inoltre di copertura protettiva.
209) Sono state rilevate lavagne con sostegni a terra fuori norma.
210) La ringhiera del terrazzino al primo piano non è a norma pertanto ne va vietato l'accesso ripristinando la chiusura a chiave della porta che da su di esso, così come il corrimano delle scale.
211) Dotare le parete della palestra di materiale protettivo dagli urti.
212) Verificare l'impianto di messa a terra dell'impianto elettrico e segnalare il pozzetto di messa a terra.
213) Le luci di emergenza non sono funzionanti.
214) Ci sono vari interruttori non a norma

215) Verificare il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso ed eventualmente provvedere al reintegro dei presidi mancanti e/o scaduti.
216) Tutto il materiale per le pulizie deve essere tenuto in un 'apposito locale e chiuso a chiave e non va lasciato alla portata degli alunni.
217) Non sono presenti le schede di sicurezza dei prodotti impiegati nelle pulizie.
218) Segnalare con apposite tabelle tutti gli estintori.
219) Manca il sensore dei fumi.
220) Nell'aula d'informatica, posta al primo piano, manca un estintore a CO_2. Tutti i cavi elettrici e di alimentazione delle postazioni VDT devono essere raccolti.
221) Le scale di accesso alla caldaia risultano in pessimo stato di conservazione.
222) L'estintore posizionato all'interno del locale caldaia va posizionato all'esterno del locale stesso.
223) Ripristinare l'interruttore dello stacco della corrente della caldaia.
224) Non sono in dotazione ai collaboratori scolastici segnalazioni di avviso di "Attenzione pavimento bagnato".
225) Le planimetrie con l'individuazione delle vie di fuga in alcuni locali sono mancanti ed in alcuni casi hanno un orientamento errato, le planimetrie stesse necessitano di essere aggiornate per alcune incongruenze quali l'apertura delle porte.
226) Vi è la presenza di varie crepe sui muri al primo piano da verrificare.
227) Nei corridoi e nelle vie di uscita devono essere eliminati alcuni arredi che impediscono un corretto deflusso in caso di evacuazione, quali armadietti, che risultano non essere o essere ancorati in modo precario al muro, e soprattutto al piano terra con tavoli e sedie che ancor peggio vengono sistemati al centro del corridoio al momento del pranzo in modo da ostruire completamente le vie di fuga. Sarà necessario trovare un'adeguata collocazione al locale mensa.
228) Valutare il rischio amianto attraverso ditte specializzate per la presenza di un serbatoio all'ultimo piano dell'edificio.
229) Mettere in sicurezza la finestra posta all'ultimo piano in quanto potreebero cadere i vetri e parte della finestra stessa nel cortile.
230) Provvedere alla pulizia dello spazio all'aperto dalle erbe infestanti e all'eliminazione delle sporgenze pericolose oltre alla sistemazione della pavimentazione sconnessa.
231) Chiudere il cancelletto secondario di ingresso dalla via pubblica in quanto i parapetti non sono a norma e lo stesso risulta essere pericoloso.
232) Per il refettorio non è rispettato l'affollamento di 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92)

Classe/scuola	Riferimento aula	Superficie aula	Numero alunni	m^2/alunno	Numero max alunni consentito
I A Primaria TN	PT04	38.34	23	1.67	21
II A Primaria TN	PT05	35.92	15	2,39	19
III A Primaria TN	PP03	39.22	18	2,18	21
IV A Primaria TN	PP04	37.35	13	2,87	20
V A Primaria TN	PP04	38.73	17	2.28	21
Refettorio		37.28	86	86 : 37.28 = 2.31 > 0.4	

14.2 Stima dei rischi nelle aree omogenee misure di miglioramento e tempi di intervento.

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF01	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Si dovrà provvedere a sostituire gli infissi non a norma. Si dovranno apportare modifiche alle finestre che presentano spigoli vivi e taglienti in posizione pericolosa e dotarli di sistemi di bloccaggio.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF01	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Porte delle aule che si aprono all'interno ed impediscono una fuoriuscita agevole	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Mancanza in alcuni locali di porte antipanico	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Le soglie delle finestre devono essere dotate di paraspigoli	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Portone principale	Non essendo dotato di apertura verso l'esterno e di maniglione antipanico dovrà risultare sempre aperto in assenza di collaboratore scolastico	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Lavagne con appoggio sporgente	Si dovranno sostituire le lavagne con appoggio a terra sporgente.	**1**	**1**	**1**	**D**
OF01	Armadietti e scaffali	Tutti gli armadietti e gli scaffali dovranno essere ancorati a muro e devono essere privi di materiale posto al di sopra di essi.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Arredi	Sostituzione degli arredi con parti taglienti ed usurate (es. banchi con ripiani privi di viti di fissaggio e formica rotta stracciano i grembiuli e provocano ferite)	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Arredi	Gli armadi non risultano perfettamente fissati al muro, mentre alcune ante sono rotte ed altre mancanti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Arredi	dotare l'aula degli insegnanti con cassettiera registri provvista di chiavi funzionanti.	**2**	**2**	**4**	**C**
OF01	Spogliatoi	Dovranno essere dotati di adeguati armadietti e panche.	**1**	**2**	**2**	**D**
OF01	Palestra	Dovrà essere realizzata una uscita di emergenza con maniglie antipanico.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Palestra	Distinguere le responsabilità d'uso della palestra con le altre associazioni.	**3**	**3**	**9**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF01	Palestra e spazio esterno	Dovrà essere dotata di protezioni murali e paraspigoli.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Palestra e spazio esterno	Provvedere alla pulizia dello spazio all'aperto della palestra e del chiostro dalle erbe infestanti	**1**	**3**	**3**	**C**
OF01	Palestra	Gli impianti illuminanti dovranno essere protetti da griglie	**3**	**3**	**9**	**B**
OF01	Ascensore	Sarà continuata la manutenzione sistematica e periodica.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Ascensore	Manca il collegamento al secondo piano.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Scale	Nelle scale saranno inseriti gli elementi antiscivolo, i corrimani laterali e regolarizzate le eventuali alzate di altezza variabile	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Scale emergenza	Manca un'uscita di emergenza dal piano primo e dal secondo.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Corridoi	Dovranno essere sempre sgomberi da materiali, appendiabiti e armadi che potrebbero ostacolare l'evacuazione dell'edificio.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Tutti gli ambienti	Tutti gli ambienti saranno dotati di cartelli sulla sicurezza.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Tutti gli ambienti	I pavimenti che presentano piccole cavità saranno livellati.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Tutti gli ambienti	Si predisporranno controlli per assicurare e mantenere i passaggi agevoli e sgombri di eventuali materiali e appendiabiti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Tutti gli ambienti	Dovranno essere dotati di protezioni per gli spigoli e le soglie delle finestre sporgenti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Handycap	Dovranno essere eliminate tutte le barriere Architettoniche e gli impedimenti.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Handycap	Dovranno essere creati bagni regolamentari nei vari piani in cui sono sprovvisti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Ergonomia	Banchi, seggiole, cattedre ed armadi in cattivo stato di conservazione devono essere sostituite e rispondere alle norme ergonomiche adattandosi alle diverse età dei ragazzi.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Ergonomia	Le postazioni VDT devono rispondere alla normativa vigente.	**3**	**3**	**9**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF01	Ergonomia	Gli operatori non potranno lavorare al computer più di 20 ore settimanali, dovranno intervallare le esposizione ai monitor con altri lavori d'ufficio.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Impianto elettrico	Dovrà essere messo l'impianto a norma e fare la manutenzione periodica e sistematica degli impianti e della messa a terra.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Impianto elettrico	Sistemare le prese elettriche.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Impianto elettrico	Verifica ed adeguamento dell'impianto elettrico di messa a terra	**2**	**4**	**8**	**B**
OF01	Impianto elettrico	Si provvederà alla realizzazione delle opere previste dalla normativa vigente.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Impianto elettrico	Dovrà essere effettuata la manutenzione e la pulizia periodica degli utilizzatori.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Impianto elettrico	Tutte le apparecchiature elettriche non a norma verranno allontanate dall'edificio.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Impianto elettrico	Dovrà essere realizzato il collegamento a terra di tutte le macchine.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Impianto elettrico	Il segnale acustico di allarme deve essere potenziato e affiancato con uno luminoso,deve essere predisposto un dispositivo autonomo.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Impianto elettrico	Le derivazioni prese-spine per potenza superiore a Kw 1 saranno di tipo interblocco.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Impianto elettrico	Predisporre segnalatori luminosi per le emergenze per i non udenti	**3**	**3**	**9**	**B**
OF01	Impianto elettrico	Predisporre un dispositivo supplementare alimentato indipendentemente dall'energia elettrica.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF01	Termosifoni	Sistemare i termosifoni. Mancanza di copritermosifoni paraurti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Microclima	Saranno affissi e fatti rispettare i cartelli di divieto di fumare in tutte le zone della scuola con indicate le sanzioni e le figure preposte al controllo.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Microclima	Si dovranno dotare le finestre di tende idonee per una corretta illuminazione.	**2**	**2**	**4**	**C**
OF01	Superfici	Le superfici delle aule dovranno essere commisurate al numero effettivo degli utenti nella misura di 1,8 m^2 cadauno.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF01	Impianto termico	Verificare il buon funzionamento dell'impianto di riscaldamento e la regolazione della caldaia	**2**	**3**	**6**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF01	Impianto termico	Verifica ed adeguamento dell'impianto termico	**2**	**4**	**8**	**B**
OF01	Impianto termico	Dovranno essere controllati i filtri	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Impianto termico	Si dovranno effettuare periodiche verifiche e manutenzioni	**1**	**3**	**3**	**C**
OF01	Termosifoni	Dotare tutti termosifoni di copritermosifoni paraurti.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF01	Climatizzazione	Con l'uso dei termosifoni dovranno essere usati degli umidificatori ambientali.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Acustica	Il livello medio acustico di rumorosità (di difficile valutazione), risulta moderato in ogni caso inferiore ai valori di soglia (80 dbl), Si consigliano pareti fonoassorbenti in particolar modo nell'aula di informatica.	**1**	**2**	**2**	**D**
OF01	Acustica	L'aula polifunzionale (aula magna) dovrà essere dotata di impianto di amplificazione.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Acustica	L'aula di informatica dovrà essere dotata di sistemi di assorbimento acustico in quanto vi è la presenza di riverbero.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Emergenza	L'estintore a CO_2 dell'aula di informatica va posizionato nei pressi della cattedra.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Emergenza	Dotare di cassetta di pronto soccorso i piani seminterrato, primo e secondo dell'edificio.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Emergenza	Verificare il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso ed eventualmente provvedere al reintegro dei presidi mancanti e/o scaduti.	**2**	**4**	**8**	**B**
OF01	Emergenza	Provvedere alla rimozione di materiali di ingombro, che potrebbero ostacolare efficaci operazioni di pulizia e/o esporre ad alcuni fattori di rischio (es.incendio).	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Emergenza	Tutti i presidi antincendio, estintori e idranti, dovranno essere controllati periodicamente	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Emergenza	Verranno effettuate periodiche esercitazioni di evacuazione.	**1**	**2**	**2**	**D**
OF01	Emergenza	Si dovrà provvedere alla realizzazione delle opere previste per adeguare l'edificio alle norme di prevenzione incendi.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Emergenza	I locali dovranno essere dotati di impianto di rilevazione dei fumi.	**4**	**4**	**16**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF01	Emergenza	Adeguare il Piano di emergenza	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Presidio sanitario	Dovrà essere creato un locale adibito a medicazione per il pronto soccorso. Ogni piano dovrà essere dotato di cassetta per il pronto intervento.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Materiali	I materiali fuori uso dovranno essere allontanati dall'edificio	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Materiali	I materiali tossici saranno depositati con appositi contenitori.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF01	Materiali	Dovrà essere effettuata una periodica manutenzione e pulizia delle attrezzature.	**1**	**2**	**2**	**D**
OF01	Esterno	Tinteggiare i parapetti al primo piano, il cancello d'ingresso allo spazio esterno della palestra, recinzioni metalliche e provvedere ad eliminare le sporgenze pericolose.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Esterno	Cancello esterno: è necessaria un'attività di manutenzione del cancello. Cancello arrugginito e poco scorrevole.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF01	Esterno	Ripristinare la pavimentazione dello spazio esterno alla palestra.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF01	Attrezzature	Dovrà essere curata la periodica pulizia e una sistematica manutenzione.	**1**	**1**	**1**	**D**
OF01	Immagazzinamento di materiali	Si dovranno predisporre appositi locali per il deposito di materiale per uso corrente e di scorta.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Magazzini e depositi	I locali dovranno essere individuati con cartelli.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF01	Bagni	Dovranno esse realizzati bagni a norma e per portatori di handicap ai vari piani.	**1**	**3**	**3**	**C**
OF01	Bagni	Si dovrà provvedere all'acquisto di segnalazioni di avviso "Attenzione pavimento bagnato".	**1**	**3**	**3**	**C**
OF01	Rischio incendio	Dotare le porte tagliafuoco di elettromagneti per la chiusura automatica in caso di distacco della corrente elettrica in caso di incendio.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF01	Rischio incendio	Provvedere alla realizzazione di un impianto per l'autoprotezione dalle scariche atmosferiche.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF01	Rischio incendio	Provvedere alla realizzazione di un impianto di rilevazione fumi	**3**	**3**	**9**	**B**
OF01	Rischio chimico	Raccogliere e rendere disponibili ai collaboratori scolastici di tutte le schede di sicurezza dei prodotti impiegati.	**3**	**3**	**9**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF01	Rischio chimico	Il rischio chimico è moderato e riguarda solo i collaboratori scolasticii che usano i detergenti e i prodotti similari. I prodotti dovranno essere adoperati conoscendo le schede informative delle sostanze, con le dovute precauzioni, secondo le modalità d'uso e la buona pratica.	**2**	**1**	**2**	**D**
OF01	Organizzazione	Occorre un maggior coordinamento fra Ente proprietario ed Istituzione scolastica.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF02	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Si dovrà provvedere a sostituire gli infissi non a norma. Si dovranno apportare modifiche alle finestre che presentano spigoli vivi e taglienti in posizione pericolosa e dotarli di sistemi di bloccaggio.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF02	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Porte delle aule che si aprono all'interno ed impediscono una fuoriuscita agevole	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Mancanza in alcuni locali di porte antipanico	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	L'uscita di emergenza della sezione B dovrà essere dotata di vetro antisfondamento e non dovrà risultare mai chiusa a chiave.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF02	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Alcune porte vetrate non sono indicate con un segnale e non hanno vetri antisfondamento.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Portone principale	Non essendo dotato di apertura verso l'esterno e di maniglione antipanico dovrà risultare sempre aperto in assenza di collaboratore scolastico	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Parapetti e cancello	Tinteggiare i parapetti al primo piano, il cancello dell'aula della sezione B e provvedere ad eliminare le sporgenze pericolose.	**1**	**2**	**2**	**D**
OF02	Portone principale	Il portone principale in legno non dovrà essere mai chiuso a chiave ed in mancanza di un collaboratore scolastico dovrà rimanere sempre aperto.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Armadietti e scaffali	Tutti gli armadietti non dovranno essere posti in mezzo alle aule come divisori di spazi in quanto non fissati al muro.	**3**	**4**	**12**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF02	Armadietti e scaffali	Attrezzare le aule di scaffali per per riporre li zaini.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF02	Armadietti e scaffali	Tutti gli armadietti e gli scaffali dovranno essere ancorati a muro e devono essere privi di materiale posto al di sopra di essi.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Arredi	Sostituzione degli arredi con parti taglienti ed usurate (es. banchi con ripiani privi di viti di fissaggio e formica rotta stracciano i grembiuli e provocano ferite)	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Ascensore	Sarà continuata la manutenzione sistematica e periodica.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Scale	Dotare le scale di corrimano a norma che impedisca l'incastro delle braccia dei bambini tra i corrimano e il muro.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Scale	Nelle pedate delle scale saranno inseriti gli elementi antiscivolo.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF02	Scale emergenza	Manca un'uscita di emergenza dal piano primo.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF02	Corridoi	Dovranno essere sempre sgomberi da materiali, appendiabiti e armadi che potrebbero ostacolare l'evacuazione dell'edificio.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF02	Tutti gli ambienti	Tutti gli ambienti saranno dotati di cartelli sulla sicurezza.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Tutti gli ambienti	I pavimenti che presentano piccole cavità saranno livellati.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Tutti gli ambienti	Dovranno essere spostati lungo le pareti gli scaffali sistemati in mezzo alle aule che possono intralciare il deflusso dalle aule e potrebbero essere di ostacolo alla circolazione interna all'aula.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Tutti gli ambienti	Si dovranno dotare tutti gli spigoli di opportune protezioni.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Tutti gli ambienti	Si predisporranno controlli per assicurare e mantenere i passaggi agevoli e sgombri di eventuali materiali e appendiabiti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Tutti gli ambienti	Dovranno essere dotati di protezioni per gli spigoli e le soglie delle finestre sporgenti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Tutti gli ambienti	Ripristinare le lacune nelle pavimentazioni.	**3**	**4**	**12**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF02	Handycap	Dovranno essere eliminate tutte le barriere Architettoniche e gli impedimenti.	4	4	16	A
OF02	Handycap	Dovranno essere creati bagni regolamentari nei vari piani.	3	4	12	A
OF02	Ergonomia	Banchi, seggiole, cattedre ed armadi in cattivo stato di conservazione devono essere sostituite e rispondere alle norme ergonomiche adattandosi alle diverse età dei ragazzi.	2	3	6	B
OF02	Ergonomia	Le postazioni VDT devono rispondere alla normativa vigente.	3	3	9	B
OF02	Impianto elettrico	Sistemare le prese elettriche in cattivo stato.	3	4	12	A
OF02	Impianto elettrico	Dotare gli spazi comuni, corridoi, di illuminazione di emergenza e ripristinarne altri.	3	3	9	B
OF02	Impianto elettrico	Dotare tutti i corpi illuminanti di protezioni per contatto	3	4	12	A
OF02	Impianto elettrico	Dotare l'impianto elettrico della messa a terra.	3	4	12	A
OF02	Impianto elettrico	Dotare l'edificio di un impianto autonomo di allarme.	3	4	12	A
OF02	Impianto elettrico	Ripristinare l'interruttore dello stacco della corrente presso il locale caldaia.	3	4	12	A
OF02	Impianto elettrico	Si provvederà alla realizzazione delle opere previste dalla normativa vigente.	4	4	16	A
OF02	Impianto elettrico	Dovrà essere effettuata la manutenzione e la pulizia periodica degli utilizzatori.	2	3	6	B
OF02	Impianto elettrico	Tutte le apparecchiature elettriche non a norma verranno allontanate dall'edificio.	4	4	16	A
OF02	Impianto elettrico	Dovrà essere realizzato il collegamento a terra di tutte le macchine.	4	4	16	A
OF02	Impianto elettrico	Il segnale acustico di allarme deve essere potenziato e affiancato con uno luminoso,deve essere predisposto un dispositivo autonomo.	4	4	16	A
OF02	Impianto elettrico	Le derivazioni prese-spine per potenza superiore a Kw 1 saranno di tipo interblocco.	2	3	6	B
OF02	Impianto elettrico	Predisporre segnalatori luminosi per le emergenze per i non udenti	3	3	9	B
OF02	Impianto elettrico	Predisporre un dispositivo supplementare alimentato indipendentemente dall'energia elettrica.	3	3	9	B

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF02	Termosifoni	Dotare tutti termosifoni di copritermosifoni paraurti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Microclima	Saranno affissi e fatti rispettare i cartelli di divieto di fumare in tutte le zone della scuola con indicate le sanzioni e le figure preposte al controllo.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF02	Microclima	Eliminare la presenza di muffe soprattutto nei locali seminterrati locali dell'edificio	**3**	**3**	**9**	**B**
OF02	Microclima	Si dovranno dotare le finestre di tende idonee per una corretta illuminazione.	**2**	**2**	**4**	**C**
OF02	Superfici	Le superfici delle aule dovranno essere commisurate al numero effettivo degli utenti nella misura di 1,8 m^2 cadauno.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF02	Impianto termico	Verificare il buon funzionamento dell'impianto di riscaldamento e la regolazione della caldaia	**2**	**3**	**6**	**B**
OF02	Impianto termico	Verifica ed adeguamento dell'impianto termico	**2**	**4**	**8**	**B**
OF02	Impianto termico	Si dovranno effettuare periodiche verifiche e manutenzioni	**1**	**3**	**3**	**C**
OF02	Climatizzazione	Con l'uso dei termosifoni dovranno essere usati degli umidificatori ambientali.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF02	Acustica	Il livello medio acustico di rumorosità (di difficile valutazione), risulta moderato in ogni caso inferiore ai valori di soglia (80 dbl), Si consigliano gommini posti sotto i piedi delle sedie	**1**	**2**	**2**	**D**
OF02	Illuminazione	Dotare le finestre di adeguati tendaggi.	**1**	**2**	**2**	**D**
OF02	Emergenza	Dotare di cassetta di pronto soccorso i piani seminterrato e primo dell'edificio.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Emergenza	Verificare il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso ed eventualmente provvedere al reintegro dei presidi mancanti e/o scaduti.	**2**	**4**	**8**	**B**
OF02	Emergenza	Provvedere alla rimozione, all'interno delle aule e nel deposito al piano seminterrato di materiali di ingombro, che potrebbero ostacolare efficaci operazioni di pulizia e/o esporre ad alcuni fattori di rischio (es.incendio).	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Emergenza	Tutti i presidi antincendio, estintori e idranti, dovranno essere controllati periodicamente	**4**	**4**	**16**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF02	Emergenza	Verranno effettuate periodiche esercitazioni di evacuazione.	**1**	**2**	**2**	**D**
OF02	Emergenza	Si dovrà provvedere alla realizzazione delle opere previste per adeguare l'edificio alle norme di prevenzione incendi.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF02	Emergenza	Adeguare il Piano di emergenza	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Emergenza	I locali dovranno essere dotati di impianto di rilevazione dei fumi.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF02	Presidio sanitario	Dovrà essere creato un locale adibito a medicazione per il pronto soccorso. Ogni piano dovrà essere dotato di cassetta per il pronto intervento.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Materiali	I materiali fuori uso dovranno essere allontanati dall'edificio	**2**	**3**	**6**	**B**
OF02	Materiali	I materiali tossici saranno depositati con appositi contenitori.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF02	Materiali	Dovrà essere effettuata una periodica manutenzione e pulizia delle attrezzature.	**1**	**2**	**2**	**D**
OF02	Esterno	Regolamentare la viabilità su P.za Baroncelli anche per i residenti	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Attrezzature	Dovrà essere curata la periodica pulizia e una sistematica manutenzione.	**1**	**1**	**1**	**D**
OF02	Macchine	Mettere in sicurezza il montacarichi presente nel locale mensa dotandolo di protezioni laterali e l'essere a norma.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF02	Immagazzinamento di materiali	Si dovranno predisporre appositi locali per il deposito di materiale per uso corrente e di scorta.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF02	Magazzini e depositi	I locali dovranno essere individuati con cartelli.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF02	Bagni	Dovranno esse realizzati bagni a norma	**1**	**3**	**3**	**C**
OF02	Bagni	Si dovrà provvedere all'acquisto di segnalazioni di avviso "Attenzione pavimento bagnato".	**1**	**3**	**3**	**C**
OF02	Bagni	Sostituire la rubinetteria non a norma	**1**	**2**	**2**	**D**
OF02	Rischio incendio	Nei locali mensa non sono presenti planimetrie con le vie di fuga.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF02	Rischio incendio	Provvedere alla realizzazione di un impianto per l'autoprotezione dalle scariche atmosferiche.	**3**	**3**	**9**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF02	Rischio incendio	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto dell'acqua degli idranti	**3**	**3**	**9**	**B**
OF02	Rischio incendio	Ripristinare il funzionamento e dotarlo di manichetta l'idrante posto nelle immediate vicinanze della caldaia	**3**	**3**	**9**	**B**
OF02	Rischio incendio	Provvedere alla realizzazione di un impianto di rilevazione fumi	**3**	**3**	**9**	**B**
OF02	Rischio incendio	I locali sovrastanti la caldaia non devono essere utilizzati e accessibili.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF02	Rischio chimico	Raccogliere e rendere disponibili ai collaboratori scolastici di tutte le schede di sicurezza dei prodotti impiegati.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF02	Rischio chimico	Il rischio chimico è moderato e riguarda solo i collaboratori scolastici che usano i detergenti e i prodotti similari. I prodotti dovranno essere adoperati conoscendo le schede informative delle sostanze, con le dovute precauzioni, secondo le modalità d'uso e la buona pratica.	**2**	**1**	**2**	**D**
OF02	Rischio biologico	Va predisposto un isolamento del manto stradale di P.za Baroncelli sovrastante i bagni del piano seminterrato onde evitare infiltrazioni di acque luride.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF02	Organizzazione	Regolamentare la viabilità su P.za Baroncelli e concordare le modalità di transito dei residenti durante l'apertura della scuola.	**2**	**4**	**8**	**B**
OF02	Organizzazione	Occorre un maggior coordinamento fra Ente proprietario ed Istituzione scolastica.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF02	Refettorio	Nel refettorio non è rispettato l'affollamento di 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92)	**4**	**4**	**16**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF03	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Si dovrà provvedere a sostituire gli infissi non a norma. Si dovranno apportare modifiche alle finestre che presentano spigoli vivi e taglienti in posizione pericolosa e dotarli di sistemi di bloccaggio.	**3**	**3**	**9**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF03	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Le soglie delle finestre devono essere dotate di paraspigoli	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Mancanza in alcuni locali di porte antipanico.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Finestre	Si dovranno dotare di protezioni le finestre che presentano spigoli vivi e taglienti.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Finestre	Alcune finestre presentano i sistemi di bloccaggio non funzionanti.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Finestre	Verificare tutti i sistemi di bloccaggio delle finestre.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Finestre	Alcune aperture a wasistass non sono funzionanti	**2**	**3**	**6**	**B**
OF03	Porte	Alcuni cardini di alcune porte risultano rotti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Porte	Alcuni cornici delle porte d'ingresso ai bagni risultano danneggiate.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF03	Lavagne con appoggio sporgente	Si dovranno sostituire le lavagne con appoggio a terra sporgente.	**1**	**1**	**1**	**D**
OF03	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Alcune porte vetrate non sono indicate con un segnale e non hanno vetri antisfondamento.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Armadietti e scaffali	Tutti gli armadietti non dovranno essere posti in mezzo alle aule come divisori di spazi in quanto non fissati al muro.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Armadietti e scaffali	Tutti gli armadietti e gli scaffali dovranno essere ancorati a muro e devono essere privi di materiale posto al di sopra di essi.	**2**	**4**	**8**	**B**
OF03	Arredi	Sostituzione degli arredi con parti taglienti ed usurate (es. banchi con ripiani privi di viti di fissaggio e formica rotta stracciano i grembiuli e provocano ferite)	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Arredi	Dotare le aule degli insegnanti con cassettiera registri provvista di chiavi funzionanti.	**2**	**2**	**4**	**C**
OF03	Arredi	Dotare l'aula degli insegnanti con cassettiera registri provvista di chiavi funzionanti.	**2**	**2**	**4**	**C**
OF03	Spogliatoi	Dovranno essere dotati di adeguati armadietti e panche.	**1**	**2**	**2**	**D**
OF03	Palestra e spazio esterno	Dovrà essere dotata di protezioni murali e paraspigoli.	**3**	**4**	**12**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF03	Palestra	Distinguere le responsabilità d'uso della palestra con le altre associazioni.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Ascensore	Dotare gli ingressi all'ascensore di cartelli che ne vietano l'uso in caso di incendio.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Ascensore	Sarà continuata la manutenzione sistematica e periodica.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Scale	Nelle scale saranno inseriti gli elementi antiscivolo, i corrimani laterali e regolarizzate le eventuali alzate di altezza variabile	**2**	**3**	**6**	**B**
OF03	Corridoi	Dovranno essere sempre sgomberi da materiali, appendiabiti e armadi che potrebbero ostacolare l'evacuazione dell'edificio.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Tutti gli ambienti	Tutti gli ambienti saranno dotati di cartelli sulla sicurezza.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Tutti gli ambienti	I pavimenti e gli intonaci che presentano piccole cavità saranno livellati.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Tutti gli ambienti	Si predisporranno controlli per assicurare e mantenere i passaggi agevoli e sgombri di eventuali materiali e appendiabiti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Tutti gli ambienti	Dovranno essere dotati di protezioni per gli spigoli e le soglie delle finestre sporgenti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Handycap	Dovranno essere eliminate tutte le barriere Architettoniche e gli impedimenti.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Ergonomia	Banchi, seggiole, cattedre ed armadi in cattivo stato di conservazione devono essere sostituite e rispondere alle norme ergonomiche adattandosi alle diverse età dei ragazzi.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF03	Ergonomia	Le postazioni VDT devono rispondere alla normativa vigente.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Impianto elettrico	Dovrà essere messo l'impianto a norma e fare la manutenzione periodica e sistematica degli impianti e della messa a terra.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Impianto elettrico	Manca l'interruttore di sgancio generale dell'energia elettrica nei pressi dell'ingresso principale.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Impianto elettrico	Sistemare le prese elettriche.	**3**	**4**	**12**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF03	Impianto elettrico	Verificare l'esistenza dell'impianto elettrico di messa a terra e segnalarne il pozzetto.	**2**	**4**	**8**	**B**
OF03	Impianto elettrico	Si provvederà alla realizzazione delle opere previste dalla normativa vigente.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Impianto elettrico	Dovrà essere effettuata la manutenzione e la pulizia periodica degli utilizzatori.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF03	Impianto elettrico	Tutte le apparecchiature elettriche non a norma verranno allontanate dall'edificio.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Impianto elettrico	Dovrà essere realizzato il collegamento a terra di tutte le macchine.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Impianto elettrico	Il segnale acustico di allarme deve essere potenziato e affiancato con uno luminoso, deve essere predisposto un dispositivo autonomo.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Impianto elettrico	Le derivazioni prese-spine per potenza superiore a Kw 1 saranno di tipo interblocco.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF03	Impianto elettrico	Predisporre segnalatori luminosi per le emergenze per i non udenti	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Impianto elettrico	Predisporre un dispositivo supplementare alimentato indipendentemente dall'energia elettrica.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Termosifoni	Dotare tutti termosifoni di copritermosifoni paraurti, in particolar modo quelli del piano seminterrato della sezione Primavera.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Microclima	Saranno affissi e fatti rispettare i cartelli di divieto di fumare in tutte le zone della scuola con indicate le sanzioni e le figure preposte al controllo.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Microclima	Si dovranno dotare le finestre di tende idonee per una corretta illuminazione.	**2**	**2**	**4**	**C**
OF03	Superfici	Le superfici delle aule dovranno essere commisurate al numero effettivo degli utenti nella misura di 1,8 m^2 cadauno.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Impianto termico	Verificare il buon funzionamento dell'impianto di riscaldamento e la regolazione della caldaia.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF03	Impianto termico	Verifica ed adeguamento dell'impianto termico	**2**	**4**	**8**	**B**
OF03	Impianto termico	Si dovranno effettuare periodiche verifiche e manutenzioni	**1**	**3**	**3**	**C**
OF03	Climatizzazione	Con l'uso dei termosifoni dovranno essere usati degli umidificatori ambientali.	**2**	**3**	**6**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF03	Acustica	Il livello medio acustico di rumorosità (di difficile valutazione), risulta moderato in ogni caso inferiore ai valori di soglia (80 dbl).	**1**	**2**	**2**	**D**
OF03	Emergenza	Le luci di emergenza non sono funzionanti.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Emergenza	Dotare di l'aula di informaticadi un estintore a CO_2.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Emergenza	Dotare di cassetta di pronto soccorso i piani seminterrato e primo dell'edificio.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Emergenza	Verificare il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso ed eventualmente provvedere al reintegro dei presidi mancanti e/o scaduti.	**2**	**4**	**8**	**B**
OF03	Emergenza	Provvedere alla rimozione di materiali di ingombro, che potrebbero ostacolare efficaci operazioni di pulizia e/o esporre ad alcuni fattori di rischio (es.incendio).	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Emergenza	Tutti i presidi antincendio, estintori e idranti, dovranno essere controllati periodicamente	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Emergenza	Verranno effettuate periodiche esercitazioni di evacuazione.	**1**	**2**	**2**	**D**
OF03	Emergenza	Si dovrà provvedere alla realizzazione delle opere previste per adeguare l'edificio alle norme di prevenzione incendi.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Emergenza	I locali dovranno essere dotati di impianto di rilevazione dei fumi.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Emergenza	Adeguare il Piano di emergenza	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Presidio sanitario	Dovrà essere creato un locale adibito a medicazione per il pronto soccorso. Ogni piano dovrà essere dotato di cassetta per il pronto intervento.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Materiali	I materiali fuori uso dovranno essere allontanati dall'edificio	**2**	**3**	**6**	**B**
OF03	Materiali	I materiali tossici saranno depositati con appositi contenitori.	**4**	**4**	**16**	**A**
OF03	Materiali	Dovrà essere effettuata una periodica manutenzione e pulizia delle attrezzature.	**1**	**2**	**2**	**D**
OF03	Esterno	Regolamentare la viabilità all'interno della recinzione vietando l'ingresso ai genitori durante la presenza degli alunni.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Esterno	Ripristinare le telecamere poste in corrispondenza degli ingressi ai cancelli.	**3**	**2**	**6**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF03	Esterno	Dotare i cancelli scorrevoli di sistema di sicurezza.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Esterno	Provvedere alla pulizia dello spazio all'aperto dalle erbe infestanti	**1**	**3**	**3**	**C**
OF03	Esterno	Ripristinare la pavimentazione dello spazio esterno in particolar modo dei marciapiedi.	**3**	**4**	**12**	**A**
OF03	Attrezzature	Dovrà essere curata la periodica pulizia e una sistematica manutenzione.	**1**	**1**	**1**	**D**
OF03	Immagazzinamento di materiali	Si dovranno predisporre appositi locali per il deposito di materiale per uso corrente e di scorta.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF03	Magazzini e depositi	I locali dovranno essere individuati con cartelli.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF03	Bagni	Si dovrà provvedere all'acquisto di segnalazioni di avviso "Attenzione pavimento bagnato".	**1**	**3**	**3**	**C**
OF03	Rischio incendio	Verificare l'impianto di allarme incendio.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Rischio incendio	Provvedere alla realizzazione di un impianto per l'autoprotezione dalle scariche atmosferiche.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Rischio incendio	Provvedere alla realizzazione di un impianto di rilevazione fumi	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Rischio incendio	Verificare il funzionamento dell'impianto della pompa dell'acqua degli idranti.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Rischio incendio	Ripristinare il funzionamento dell'idrante posto nelle immediate vicinanze dell'ingresso principale alla sua sinistra.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Rischio chimico	Raccogliere e rendere disponibili ai collaboratori scolastici di tutte le schede di sicurezza dei prodotti impiegati.	**3**	**3**	**9**	**B**
OF03	Rischio chimico	Il rischio chimico è moderato e riguarda solo i collaboratori scolasticii che usano i detergenti e i prodotti similari. I prodotti dovranno essere adoperati conoscendo le schede informative delle sostanze, con le dovute precauzioni, secondo le modalità d'uso e la buona pratica.	**2**	**1**	**2**	**D**
OF03	Rischio biologico	Infiltrazioni di acqua dal tetto nei bagni e nel corridoio al piano primo che hanno generato macchie di umidità e di muffa.	**2**	**3**	**6**	**B**
OF03	Organizzazione	Occorre un maggior coordinamento fra Ente proprietario ed Istituzione scolastica.	**3**	**3**	**9**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
OF03	Refettorio	Nel refettorio non è rispettato l'affollamento di 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92)	**4**	**4**	**16**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA01	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Si dovrà provvedere a sostituire gli infissi non a norma.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA01	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Alcune porte di alcuni ambienti si aprono all'interno ed impediscono una fuoriuscita agevole	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Le soglie delle finestre devono essere dotate di paraspigoli	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Alcune porte vetrate non sono indicate con un segnale e non hanno vetri antisfondamento.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Armadietti e scaffali	Tutti gli armadietti e gli scaffali dovranno essere ancorati a muro e devono essere privi di materiale posto al di sopra di essi.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Arredi	Sostituzione degli arredi con parti taglienti ed usurate (es. banchi con ripiani privi di viti di fissaggio e formica rotta stracciano i grembiuli e provocano ferite)	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Arredi	dotare l'aula degli insegnanti con cassettiera registri provvista di chiavi funzionanti.	**2**	**2**	**4**	**C**
CA01	Arredi	dotare le aula di appositi armadietti per riporre gli zaini e le sacche degli alunni.	**2**	**2**	**4**	**C**
CA01	Spazio esterno	Dovrà essere dotato di protezioni murali e paraspigoli.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Spazio esterno	Provvedere alla pulizia dello spazio all'aperto dalle erbe infestanti	**1**	**3**	**3**	**C**
CA01	Spazio esterno	La recinzione risulta in parte arrugginita e pericolosa in alcuni punti	**3**	**3**	**9**	**B**
CA01	Spazio esterno	I due piastrini della tettoia dell'ingresso principale risultano essere privi di protezione.	**3**	**4**	**12**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA01	Spazio esterno	Verificare se i giochi esterni rispondono alla normativa vigente, dotarli di sistemi di sicurezza, apaiono usurati e privi di manutenzione .	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Scale	Nelle scale saranno inseriti gli elementi antiscivolo, i corrimani laterali e regolarizzate le eventuali alzate di altezza variabile.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA01	Corridoi	Dovranno essere sempre sgomberi da materiali, appendiabiti e armadi che potrebbero ostacolare l'evacuazione dell'edificio.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA01	Tutti gli ambienti	Dovranno essere sempre sgomberi da materiali, tavoli, panche e armadi che potrebbero ostacolare l'evacuazione dell'edificio.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA01	Tutti gli ambienti	Tutti gli ambienti saranno dotati di cartelli sulla sicurezza.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Tutti gli ambienti	I pavimenti che presentano piccole cavità saranno livellati.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Tutti gli ambienti	Si predisporranno controlli per assicurare e mantenere i passaggi agevoli e sgombri di eventuali materiali e appendiabiti.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Tutti gli ambienti	Dovranno essere dotati di protezioni per gli spigoli e le soglie delle finestre sporgenti.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Tutti gli ambienti	Quasi tutti gli ambienti sono dotati di planimetrie con le vie di esodo che non hanno un orientamento corretto, inoltre hanno alcune incongruenze con la situazione reale quali mancanza della rampa di accesso posteriore, errata apertura delle porte ed una diversa distribuzione degli spazi interni.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Handycap	Dovranno essere eliminate tutte le barriere Architettoniche e gli impedimenti.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA01	Ergonomia	Banchi, seggiole, cattedre ed armadi in cattivo stato di conservazione devono essere sostituite e rispondere alle norme ergonomiche adattandosi alle diverse età dei ragazzi.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA01	Ergonomia	Le postazioni VDT devono rispondere alla normativa vigente.	**3**	**3**	**9**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA01	Impianto elettrico	Dovrà essere messo l'impianto a norma e fare la manutenzione periodica e sistematica degli impianti e della messa a terra.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA01	Impianto elettrico	Sistemare le prese elettriche.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Impianto elettrico	Un interruttore nella sala mensa ed uno in un'aula risulta essere rotto e pericoloso.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Impianto elettrico	Verifica ed adeguamento dell'impianto elettrico di messa a terra, manca la segnalazione del pozzetto di messa a terra.	**2**	**4**	**8**	**B**
CA01	Impianto elettrico	Si provvederà alla realizzazione delle opere previste dalla normativa vigente.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA01	Impianto elettrico	Dovrà essere effettuata la manutenzione e la pulizia periodica degli utilizzatori.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA01	Impianto elettrico	Tutte le apparecchiature elettriche non a norma verranno allontanate dall'edificio.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA01	Impianto elettrico	Dovrà essere realizzato il collegamento a terra di tutte le macchine.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA01	Impianto elettrico	Deve essere predisposto un dispositivo autonomo di allarme affiancato con uno luminoso per non udenti.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA01	Impianto elettrico	Le derivazioni prese-spine per potenza superiore a Kw 1 saranno di tipo interblocco.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA01	Impianto elettrico	Non risultano funzionanti le luci di emergenza.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA01	Impianto elettrico	Non risultano un dispositivo di allarme supplementare alimentato indipendentemente dalla rete elettrica.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA01	Microclima	Saranno affissi e fatti rispettare i cartelli di divieto di fumare in tutte le zone della scuola con indicate le sanzioni e le figure preposte al controllo, quelli attuali non risultano essere aggiornati.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA01	Microclima	Si dovranno dotare le finestre di tende idonee per una corretta illuminazione.	**2**	**2**	**4**	**C**
CA01	Superfici	Le superfici delle aule dovranno essere commisurate al numero effettivo degli utenti nella misura di 1,8 m^2 cadauno, attualmente non rispondono a tale requisito.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA01	Impianto termico	Verificare il buon funzionamento dell'impianto di riscaldamento e la regolazione della caldaia	**2**	**3**	**6**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA01	Impianto termico	Verifica ed adeguamento dell'impianto termico.	2	4	8	B
CA01	Impianto termico	Dovranno essere controllati i filtri.	3	4	12	A
CA01	Impianto termico	Si dovranno effettuare periodiche verifiche e manutenzioni.	1	3	3	C
CA01	Impianto termico	L'interruttore di stacco della corrente elettrica della del locale caldaia risulta in pessimo stato e quindi sostituito.	1	3	3	C
CA01	Impianto elettrico	Predisporre segnalatori luminosi per le emergenze per i non udenti	3	3	9	B
CA01	Impianto elettrico	Predisporre un dispositivo supplementare alimentato indipendentemente dall'energia elettrica.	3	3	9	B
CA01	Climatizzazione	Con l'uso dei termosifoni dovranno essere usati degli umidificatori ambientali.	2	3	6	B
CA01	Acustica	Il livello medio acustico di rumorosità (di difficile valutazione), risulta moderato in ogni caso inferiore ai valori di soglia (80 dbl), Si consigliano pareti fonoassorbenti in particolar modo nel locale adibito a mensa.	1	2	2	D
CA01	Emergenza	Verificare il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso ed eventualmente provvedere al reintegro dei presidi mancanti e/o scaduti.	2	4	8	B
CA01	Emergenza	Provvedere alla rimozione di materiali di ingombro, che potrebbero ostacolare efficaci operazioni di pulizia e/o esporre ad alcuni fattori di rischio (es.incendio).	3	4	12	A
CA01	Emergenza	Tutti i presidi antincendio, estintori e idranti, dovranno essere controllati periodicamente	4	4	16	A
CA01	Emergenza	Verranno effettuate periodiche esercitazioni di evacuazione.	1	2	2	D
CA01	Emergenza	Si dovrà provvedere alla realizzazione delle opere previste per adeguare l'edificio alle norme di prevenzione incendi.	4	4	16	A
CA01	Emergenza	I locali dovranno essere dotati di impianto di rilevazione dei fumi.	4	4	16	A
CA01	Emergenza	Adeguare il Piano di emergenza	3	4	12	A
CA01	Presidio sanitario	Dovrà essere creato un locale adibito a medicazione per il pronto soccorso.	3	4	12	A

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA01	Materiali	I materiali fuori uso dovranno essere allontanati dall'edificio	**2**	**3**	**6**	**B**
CA01	Materiali	I materiali tossici saranno depositati con appositi contenitori.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA01	Materiali	Dovrà essere effettuata una periodica manutenzione e pulizia delle attrezzature.	**1**	**2**	**2**	**D**
CA01	Esterno	Provvedere ad eliminare le sporgenze pericolose.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA01	Esterno	Cancello esterno: è necessaria un'attività di manutenzione del cancello.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA01	Attrezzature	Dovrà essere curata la periodica pulizia e una sistematica manutenzione.	**1**	**1**	**1**	**D**
CA01	Immagazzinamento di materiali	Si dovranno predisporre appositi locali per il deposito di materiale per uso corrente e di scorta.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA01	Magazzini e depositi	I locali dovranno essere individuati con cartelli.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA01	Bagni	Si dovrà provvedere all'acquisto di segnalazioni di avviso "Attenzione pavimento bagnato".	**1**	**3**	**3**	**C**
CA01	Rischio incendio	Provvedere alla realizzazione di un impianto per l'autoprotezione dalle scariche atmosferiche.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA01	Rischio incendio	Provvedere alla realizzazione di un impianto di rilevazione fumi	**3**	**3**	**9**	**B**
CA01	Rischio chimico	Raccogliere e rendere disponibili ai collaboratori scolastici di tutte le schede di sicurezza dei prodotti impiegati.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA01	Rischio chimico	Il rischio chimico è moderato e riguarda solo i collaboratori scolasticii che usano i detergenti e i prodotti similari. I prodotti dovranno essere adoperati conoscendo le schede informative delle sostanze, con le dovute precauzioni, secondo le modalità d'uso e la buona pratica.	**2**	**1**	**2**	**D**
CA01	Organizzazione	Occorre un maggior coordinamento fra Ente proprietario ed Istituzione scolastica.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA01	Refettorio	Nel refettorio non è rispettato l'affollamento di 0,4 persone/m^2 (D.M. 26/08/92)	**4**	**4**	**16**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA01	Aule	Nelle aule non Sono soddisfatti gli indici standard di superficie di 1,80 m^2 per alunno.	**4**	**4**	**16**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA02	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Si dovrà provvedere a sostituire gli infissi non a norma e quelli in cattivo stato. Si dovranno apportare modifiche alle finestre che presentano spigoli vivi e taglienti in posizione pericolosa e dotarli di sistemi di bloccaggio.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Porte dei bagni che si aprono ostruendo l'apertura delle altre porte ed impediscono una fuoriuscita agevole	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Alcune porte di alcuni ambienti si aprono all'interno ed impediscono una fuoriuscita agevole.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Mancanza in alcuni locali di porte antipanico	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Le soglie delle finestre devono essere dotate di paraspigoli.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Porte e finestre non conformi alla normativa vigente	Alcune porte vetrate e finestre non sono indicate con un segnale e non hanno vetri antisfondamento.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Finestra al secondo piano	È in condizioni pessime e potrebbero cadere i vetri nel cortile della scuola.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Portone principale	Non essendo dotato di apertura verso l'esterno e di maniglione antipanico dovrà risultare sempre aperto in assenza di collaboratore scolastico	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Lavagne con appoggio sporgente	Si dovranno sostituire le lavagne con appoggio a terra sporgente.	**1**	**1**	**1**	**D**
CA02	Armadietti e scaffali	Tutti gli armadietti e gli scaffali dovranno essere ancorati a muro e devono essere privi di materiale posto al di sopra di essi.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Arredi	Sostituzione degli arredi con parti taglienti ed usurate (es. banchi con ripiani privi di viti di fissaggio e formica rotta stracciano i grembiuli e provocano ferite)	**3**	**4**	**12**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA02	Arredi	Gli armadi non risultano perfettamente fissati al muro, mentre alcune ante sono rotte.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Arredi	Dotare l'aula degli insegnanti con cassettiera registri provvista di chiavi funzionanti.	**2**	**2**	**4**	**C**
CA02	Arredi	Il tavolo dell'aula di informatica è in precario stato di conservazione e pericolante.	**2**	**2**	**4**	**C**
CA02	Spogliatoi	Mancano adeguati spogliatoi per l'uso della palestra.	**1**	**2**	**2**	**D**
CA02	Palestra	Dovrà essere dotata di protezioni murali e paraspigoli.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Palestra	Gli impianti illuminanti dovranno essere protetti da griglie	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Palestra e spazio esterno	Provvedere alla pulizia dello spazio all'aperto dalle erbe infestanti	**1**	**3**	**3**	**C**
CA02	Spazio esterno	Il cancelletto e il parapetto di ingresso nello spazio aperto dalla via pubblica non risultano a norma pertanto vanno chiusi	**1**	**3**	**3**	**C**
CA02	Scale	Nelle scale di accesso all'ultimo piano così come nei gradini di accesso ai bagni mancano sistemi antiscivolo.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA02	Scale emergenza	Manca un'uscita di emergenza dal piano primo.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA02	Ascensore	Manca un ascensore che colleghi i piani.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA02	Corridoi	Dovranno essere sempre sgomberi da materiali, appendiabiti e armadi che potrebbero ostacolare l'evacuazione dell'edificio.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA02	Tutti gli ambienti	Tutti gli ambienti saranno dotati di cartelli sulla sicurezza.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Tutti gli ambienti	I pavimenti che presentano piccole cavità saranno livellati.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Tutti gli ambienti	Si predisporranno controlli per assicurare e mantenere i passaggi agevoli e sgombri di eventuali materiali e appendiabiti.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Tutti gli ambienti	Dovranno essere dotati di protezioni per gli spigoli e le soglie delle finestre sporgenti.	**3**	**4**	**12**	**A**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA02	Tutti gli ambienti	Quasi tutti gli ambienti sono dotati di planimetrie con le vie di esodo che non hanno un orientamento corretto, inoltre hanno alcune incongruenze con la situazione reale quali errata apertura delle porte.	3	4	12	A
CA02	Tutti gli ambienti	Ripristinare alcuni intonaci e tinteggiare alcune pareti degli ambienti.	2	2	4	C
CA02	Handycap	Dovranno essere eliminate tutte le barriere Architettoniche e gli impedimenti.	4	4	16	A
CA02	Handycap	Dovranno essere creati bagni regolamentari nei vari piani in cui sono sprovvisti.	3	4	12	A
CA02	Ergonomia	Banchi, seggiole, cattedre ed armadi in cattivo stato di conservazione devono essere sostituite e rispondere alle norme ergonomiche adattandosi alle diverse età dei ragazzi.	2	3	6	B
CA02	Ergonomia	Le postazioni VDT devono rispondere alla normativa vigente.	3	3	9	B
CA02	Impianto elettrico	Dovrà essere messo l'impianto a norma e fare la manutenzione periodica e sistematica degli impianti e della messa a terra.	4	4	16	A
CA02	Impianto elettrico	Sistemare le prese elettriche in pessimo stato e quelle non a norma.	3	4	12	A
CA02	Impianto elettrico	Verifica ed adeguamento dell'impianto elettrico di messa a terra	2	4	8	B
CA02	Impianto elettrico	Si provvederà alla realizzazione delle opere previste dalla normativa vigente.	4	4	16	A
CA02	Impianto elettrico	Dovrà essere effettuata la manutenzione e la pulizia periodica degli utilizzatori.	2	3	6	B
CA02	Impianto elettrico	Tutte le apparecchiature elettriche non a norma verranno allontanate dall'edificio.	4	4	16	A
CA02	Impianto elettrico	Dovrà essere realizzato il collegamento a terra di tutte le macchine.	4	4	16	A
CA02	Impianto elettrico	Il segnale acustico di allarme deve essere potenziato e affiancato con uno luminoso, deve essere predisposto un dispositivo autonomo.	4	4	16	A
CA02	Impianto elettrico	Le derivazioni prese-spine per potenza superiore a Kw 1 saranno di tipo interblocco.	2	3	6	B
CA02	Impianto elettrico	Non risultano funzionanti le luci di emergenza.	3	3	9	B

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA02	Impianto elettrico	Non risultano un dispositivo di allarme supplementare alimentato indipendentemente dalla rete elettrica.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Impianto elettrico	Predisporre segnalatori luminosi per le emergenze per i non udenti	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Impianto elettrico	Predisporre un dispositivo supplementare alimentato indipendentemente dall'energia elettrica.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Impianto autoprotezione scariche atmosferiche	Verificare e controllare l'impianto e ripristinare le canaline in prossimità del suolo.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Termosifoni	Sistemare i termosifoni. Mancanza di copritermosifoni paraurti.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Microclima	Saranno affissi e fatti rispettare i cartelli di divieto di fumare in tutte le zone della scuola con indicate le sanzioni e le figure preposte al controllo.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA02	Superfici	Le superfici delle aule dovranno essere commisurate al numero effettivo degli utenti nella misura di 1,8 m^2 cadauno.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Impianto termico	Verificare il buon funzionamento dell'impianto di riscaldamento e la regolazione della caldaia	**2**	**3**	**6**	**B**
CA02	Impianto termico	Verifica ed adeguamento dell'impianto termico	**2**	**4**	**8**	**B**
CA02	Impianto termico	Si dovranno effettuare periodiche verifiche e manutenzioni	**1**	**3**	**3**	**C**
CA02	Termosifoni	Dotare tutti termosifoni di copritermosifoni paraurti.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Climatizzazione	Con l'uso dei termosifoni dovranno essere usati degli umidificatori ambientali.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA02	Acustica	Il livello medio acustico di rumorosità (di difficile valutazione), risulta moderato in ogni caso inferiore ai valori di soglia (80 dbl), Si consigliano pareti fonoassorbenti in particolar modo nell'aula di informatica e nell'aula adibita a mensa.	**1**	**2**	**2**	**D**
CA02	Emergenza	Manca un estintore a CO_2 dell'aula di informatica.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Emergenza	Dotare di cassetta di pronto soccorso il piano primo.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Emergenza	Verificare il contenuto della cassetta di Pronto Soccorso ed eventualmente provvedere al reintegro dei presidi mancanti e/o scaduti.	**2**	**4**	**8**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA02	Emergenza	Provvedere alla rimozione di materiali di ingombro, che potrebbero ostacolare efficaci operazioni di pulizia e/o esporre ad alcuni fattori di rischio (es.incendio).	3	4	12	A
CA02	Emergenza	Tutti i presidi antincendio, estintori e idranti, dovranno essere controllati periodicamente	4	4	16	A
CA02	Emergenza	Verranno effettuate periodiche esercitazioni di evacuazione.	1	2	2	D
CA02	Emergenza	Si dovrà provvedere alla realizzazione delle opere previste per adeguare l'edificio alle norme di prevenzione incendi.	4	4	16	A
CA02	Emergenza	I locali dovranno essere dotati di impianto di rilevazione dei fumi.	4	4	16	A
CA02	Emergenza	Adeguare il Piano di emergenza	3	4	12	A
CA02	Emergenza	Integrare la segnaletica di emergenza riferita ad un estintore	2	6	12	B
CA02	Presidio sanitario	Dovrà essere creato un locale adibito a medicazione per il pronto soccorso. Ogni piano dovrà essere dotato di cassetta per il pronto intervento.	3	4	12	A
CA02	Materiali	I materiali fuori uso dovranno essere allontanati dall'edificio	2	3	6	B
CA02	Materiali	I materiali tossici saranno depositati con appositi contenitori.	4	4	16	A
CA02	Materiali	Dovrà essere effettuata una periodica manutenzione e pulizia delle attrezzature.	1	2	2	D
CA02	Esterno	Tinteggiare l'inferriata al piano primo, il cancello d'ingresso allo spazio esterno, recinzioni metalliche e provvedere ad eliminare le sporgenze pericolose.	3	4	12	A
CA02	Esterno	Cancello esterno: è necessaria un'attività di manutenzione del cancello.	3	3	9	B
CA02	Esterno	Ripristinare la pavimentazione dello spazio esterno e della scala che va alla caldaia ove sono presenti delle lacune.	3	4	12	A
CA02	Attrezzature	Dovrà essere curata la periodica pulizia e una sistematica manutenzione.	1	1	1	D
CA02	Immagazzinamento di materiali	Si dovranno predisporre appositi locali per il deposito di materiale per uso corrente e di scorta.	2	3	6	B
CA02	Magazzini e depositi	I locali dovranno essere individuati con cartelli.	2	3	6	B

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA02	Bagni	Dovranno esse realizzati bagni a norma al piano terra e primo e per portatori di handicap al piano primo.	**1**	**3**	**3**	**C**
CA02	Bagni	Si dovrà provvedere all'acquisto di segnalazioni di avviso "Attenzione pavimento bagnato".	**1**	**3**	**3**	**C**
CA02	Bagni	Le dimensioni dei bagni non sono a norma.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Bagni	La rubinetteria dei bagni non è a norma.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Bagni	Manca l'aspirazione per l'aria forzata.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Rischio biologico	Nel locale retrostante i bagni al piano terra così come nel ripostiglio della palestra ed in tutti i bagni vi sono evidenti tracce di umidità e di muffa.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA02	Rischio biologico	Nei bagni al piano terra risultano Infiltrazioni di acqua dai bagni del piano primo.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA02	Rischio biologico	In alcuni ambienti dell'edificio ci sono infiltrazioni di acque meteoriche.	**2**	**3**	**6**	**B**
CA02	Rischio incendio	Verificare l'impianto per l'autoprotezione dalle scariche atmosferiche.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Rischio incendio	Provvedere alla realizzazione di un impianto di rilevazione fumi	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Rischio incendio	Provvedere alla sistemazione all'esterno dell'estintore posto all'interno del locale caldaia.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Rischio incendio	Provvedere al ripristino dell'interruttore della corrente elettrica della caldaia.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Rischio chimico	Raccogliere e rendere disponibili ai collaboratori scolastici di tutte le schede di sicurezza dei prodotti impiegati.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Rischio chimico	Il rischio chimico è moderato e riguarda solo i collaboratori scolasticii che usano i detergenti e i prodotti similari. I prodotti dovranno essere adoperati conoscendo le schede informative delle sostanze, con le dovute precauzioni, secondo le modalità d'uso e la buona pratica.	**2**	**1**	**2**	**D**
CA02	Rischio strutturale	Verificare le varie crepe presenti nell'edificio in particolare al primo piano	**2**	**4**	**8**	**B**
CA02	Rischio amianto	Valutare il rischio amianto attraverso ditta specializzata per la presenza di un serbatoio al secondo piano dell'edificio	**3**	**3**	**9**	**B**

Plesso	Fattori di rischio	Misure di miglioramento	P	D	R	T
CA02	Terrazzino al piano primo	La ringhiera dello stesso non è a norma, va ripristinata la serratura dell'infisso onde evitare l'accesso nello stesso.	**3**	**4**	**12**	**A**
CA02	Mensa	La mensa non può essere allestita nei corridoio al piano terra,con la predisposizione di tavoli e sedie lungo il corridoio in quanto va ad ostruire la via di fuga.	**4**	**4**	**16**	**A**
CA02	Organizzazione	Occorre un maggior coordinamento fra Ente proprietario ed Istituzione scolastica.	**3**	**3**	**9**	**B**
CA02	Refettorio	Nel refettorio non è rispettato l'affollamento di 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92)	**4**	**4**	**16**	**A**

LEGENDA

P	Probabilità/frequenza
D	Gravità/danno
R	Rischio
T	Tempo di intervento

Le lettere relative al tempo degli interventi hanno il seguente significato:

A) L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
B) L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi, anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
C) Azioni correttive da programmare con urgenza entro 6 mesi
D) Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine: I anno scolastico

14.2.1 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Nella ricognizione dei rischi sono stati coinvolti tutti i lavoratori che hanno collaborato, a segnalare le situazioni di pericolo presenti e a proporre misure atte ad eliminare/ridurre il rischio.

Applicando alle situazioni di rischio individuate i coefficienti sopra indicati, risulta che esistono ancora fattori di rischio sia per l'incolumità fisica che per il pericolo di incendio.

Pertanto si procederà a:

- Sviluppare negli operatori scolastici e negli alunni la cultura della prevenzione e della sicurezza.
- Sollecitare le Amministrazioni Comunali per il completamento degli interventi necessari (anche attraverso l'invio di copia del presente documento).
- Vietare l'uso dei locali non idonei e controllare la segnaletica di sicurezza.
- Attuare a breve termine i lavori di manutenzione ordinaria necessari.
- Informare costantemente gli operatori sui miglioramenti realizzati e/o sulla persistenza di rischio.
- Sviluppare la formazione dei dipendenti, in particolare degli incaricati.

Copia del presente documento sarà presentato:

- A tutti i lavoratori dipendenti - Appeso in bacheca
- Al Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
- Alle Amministrazioni Comunali di Offida e Castorano

14.3 Conclusioni

14.3.1 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI MIGLIORAMENTO

Le misure di miglioramento dovranno essere attuate secondo i tempi definiti dalla scala di priorità riportate nelle schede. I tempi di attuazione saranno congrui e riferiti alla situazione finanziaria ed economica dell'istituto Scolastico e delle Amministrazioni Comunali di Offida e Castorano per quanto di competenza in ogni caso in precisa ottemperanza delle leggi vigenti.

14.3.2 RIESAME PERIODICO DELLA VALUTAZIONE

Qualora si verificassero sostanziali cambiamenti negli edifici presi in esame si ricorrerà a valutare la nuova situazione integrando la valutazione esistente. In ogni caso la valutazione dovrà essere ripetuta e riconsiderata almeno una volta l'anno.

14.3.3 PERSONALE OCCASIONALMENTE PRESENTE NELLE SCUOLE

Nel caso di accesso alla scuola, di persone estranee all'attività scolastica, queste verranno sempre accompagnate da personale dell'ente e saranno preventivamente informate dei rischi presenti. Verranno messi a disposizione dispositivi di protezione individuali, qualora nelle zone degli istituti ne venga richiesto l'uso. Nel caso vi fossero lavoratori non alle dipendenze dirette del datore di lavoro (Dirigente), Il datore di lavoro effettivo dovrà provvedere a stilare un piano di sicurezza per il lavoratori dipendenti e alla loro preparazione in tema di sicurezza.

14.3.4 ALLEGATI (a cura e di pertinenza del proprietario dell'edificio)

- Planimetrie con destinazioni d'uso
- Agibilità
- Certificato Prevenzione Incendi
- Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 1/03/92 a firma di un tecnico abilitato
- Dichiarazione di conformità ai sensi del DM 2008 n. 37
- Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)
- Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D. P. R. 462/01 (ex art. 328 del D. P. R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare
- Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)
- Impianto di riscaldamento dichiarazione di conformità L. 49/90
- Analisi del rischio esplosione (centrali termiche)
- Nulla osta dei VVFF per centrali termiche
- Licenza di esercizio impianto ascensore.
- Autorizzazione sanitaria per la preparazione e la somministrazione dei cibi

15. Lista di controllo

LEGENDA

D	Gravità/danno
P	Probabilità/frequenza
R = D X P	Rischio

1	**APPLICAZIONE UNI-SGLS**		**Aspetti organizzativi e gestionali**				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
1. 01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	Predisporre l'organigramma		1	1	1	Tutti
1. 01. 01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.		1	1	1	Tutti
1. 02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore		1	1	1	Tutti
1. 03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore		1	1	1	Tutti
1. 03. 01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi		1	1	1	Tutti
1. 04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro		1	1	1	Tutti

1	APPLICAZIONE UNI-SGLS		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
1. 04. 01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	Predisporre meccanismi di consultazione		2	2	4	Tutti
1. 05.	L'organizzazione del lavoro comporta la definizione di un calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze		2	2	4	Tutti

2	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
2. 01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale		2	2	4	Tutti
2. 02.	E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del DLgs 195/2003 e nominato l'RSPP?	Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile		1	1	1	Tutti
2. 02. 01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati		1	1	1	Tutti
2. 02. 02.	E' stato comunicato il nominativo del RSPP?	Comunicare il nominativo alla sede INAIL competente		1	1	1	Tutti
2. 03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze		1	1	1	Tutti

3	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.		2	2	4	Tutti
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate		1	1	1	Tutti
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte		1	1	1	Tutti
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori		2	2	4	Tutti
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	Predisporre strumenti idonei controlli periodici		2	2	4	Tutti
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori		2	2	4	Tutti
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile		2	2	4	Tutti

4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS		1	1	1	Tutti
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)		1	1	1	Tutti
4.03.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile		2	2	4	Tutti
4.04.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità		2	2	4	Tutti

4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione		2	2	4	Tutti
4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio		2	2	4	Tutti
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	Impartire la formazione durante l'orario di lavoro		1	1	1	Tutti
4.04.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	Coinvolgere gli insegnanti nella formazione		1	1	1	Tutti
4.04.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato		2	2	4	Tutti
4.05.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS		1	1	1	Tutti
4.06.	I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.		1	1	1	Tutti
4.07	I lavoratori incaricati dell'attività di Pronto Soccorso ricevono una formazione adeguata?	Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni		1	1	1	Tutti
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti		2	2	4	Tutti
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza		2	2	4	Tutti

5	PARTECIPAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente , rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate		1	1	1	Tutti
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate		2	2	4	Tutti
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?	Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro		1	1	1	Tutti

5	PARTECIPAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	Prevedere un sistema di partecipazione adeguato Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro		2	2	4	Tutti

6	NORME E PROCEDURE DI LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati		2	2	4	Tutti
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		1	1	1	Tutti
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?	Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.		2	2	4	Tutti
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza		2	2	4	Tutti
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito DLgs 493/96		1	1	1	Tutti

6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI		Aspetti organizzativi e gestionali					
N.	Oggetto della valutazione	Misure adottabili / note	Osservazioni del valutatore		D	P	R	Plessi
6.a.1	Esistono carichi (attrezzi, cose, persone) da sollevare, spingere, tirare? NO	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.2	Esiste esposizione ad agenti biologici di gruppo 2,3,4? NO	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.3	Esiste esposizione a sostanze chimiche? NO	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.4	Esiste esposizione a polveri di legno duro? NO	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.5	Si lavora a contatto con fonti di calore o escursioni termiche? NO	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.6	Si utilizzano strumenti vibranti o si lavora in postazioni dove si è esposti a vibrazioni meccaniche?NO	Cambio mansione in gravidanza	Docenti Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.7	Si è esposti a rumore? NO	Cambio mansione in gravidanza, nei 7	Docenti					

6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI		Aspetti organizzativi e gestionali					
N.	Oggetto della valutazione	Misure adottabili / note	Osservazioni del valutatore		D	P	R	Plessi
		mesi dopo il parto qualora si effettui la sorveglianza sanitaria obbligatoria	Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.8	Si è esposti a radiazioni non ionizzanti? NO	Cambio mansione in gravidanza	Docenti Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.9	Vengono effettuate le visite mediche preventive e periodiche obbligatorie per esposizione a rischi professionali? SI	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.10	C'è la necessità di lavorare su scale, o impalcature? NO	Cambio mansione in gravidanza	Docenti Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.11	Occorre stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o in posizioni particolarmente affaticanti? NO	Cambio mansione in gravidanza	Docenti Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.12	Si utilizza l'auto o un qualsiasi mezzo di trasporto durante il lavoro e per conto dell'azienda? NO	Cambio mansione in gravidanza	Docenti Coll. scol. Ass. amm.					
6.a.13	Si lavora a computer per più di 20 ore alla settimana? No	Modifica dell'organizzazione del lavoro inserendo adeguate pause in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto (se non	Docenti Coll. scol.					

6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI		Aspetti organizzativi e gestionali					
N.	Oggetto della valutazione	Misure adottabili / note	Osservazioni del valutatore		D	P	R	Plessi
		possibile, cambio mansione).	Ass. amm.					

6.b	PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
6.b.01	Il personale scolastico addetto alla somministrazione pasti è dotato dell'idoneo abbigliamento e lo utilizza correttamente?	Il personale deve indossare durante la somministrazione camice di colore chiaro e copricapo	Attività esternalizzata				Tutti
6.b.02	Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?	Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale. Eseguire formazione in proposito	Attività esternalizzata				Tutti
6.b.03	I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche	Verificare che il pavimento del refettorio venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglieria sia contenuta in apposito armadio.		1	1	1	Tutti
6.b.04	Vengono seguite le procedure relative alla somministrazione dei pasti?	Controllare che i tempi della distribuzione siano quelli previsti nelle procedure dell'Ente /ditta appaltante (ora arrivo pasti in scuola/ora distribuzione agli studenti) e che le posate utilizzate dal personale durante la distribuzione siano una per ogni pietanza.	Attività esternalizzata				Tutti
6.b.05	I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati il luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?	Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti		1	1	1	Tutti
6.b.06	All'interno del magazzino prodotti di pulizia è disponibile una copia delle Schede di Sicurezza dei Preparati?	Tenere copia della scheda di Sicurezza di ogni preparato		2	2	4	Tutti

7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
7.01	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi		1	1	1	Tutti
7.02	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)		1	1	1	Tutti
7.03	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.		2	2	4	Tutti
7.04	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?	Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI		1	1	1	Tutti
7.05	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?	Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario		1	1	1	Tutti
7.06	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà ?	Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica		2	2	4	Tutti
7.07	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	Predisporre tale controllo Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione		2	2	4	Tutti
7.08	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione ?	Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori		1	1	1	Tutti

7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
7.09	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?	Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario		2	2	4	Tutti
7.10	Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ?	Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI		1	1	1	Tutti
7.11	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?	Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate		2	2	4	Tutti

Per ogni categoria di lavoratori si deve compilare la tabella inserita nel testo per determinare la composizione dei DPI

- Categorie di lavoratori:
- Docenti aula
- Docenti laboratorio
- Tecnici di laboratorio
- Collaboratori Scolastici (Categoria interessata)
- Studenti lavoratori

			RISCHI																			
			FISICI											CHIMICI						BIOLOGICI			
			MECCANICI					TERMICI		ELETTRICI	RADIAZIONI		RUMORE	AEROSOL			LIQUIDI		GAS, VAPORI				
			Cadute dall'alto	Urti, colpi, impatti, compressioni	Punture, tagli, abrasioni	Vibrazioni	Scivolamenti, cadute a livello	Calore, fiamme	Freddo		Non ionizzanti	Ionizzanti		Polveri, fibre	Fumi	Nebbie	Immersioni	Getti, schizzi		Batterie patogere	Virus patogere	Funghi produttori di micosi	Antigeni biologici non microbici
PARTE DEL CORPO	TESTA	Cranio	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Udito	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Occhi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Vie respiratorie	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☐
		Volto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Testa	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ARTO	Mano	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Braccio (parti)	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ARTO	Piede	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Gamba (parti)	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	VARIE	Pelle	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Tronco/addome	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Appar. gastro-intest.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Corpo intero	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

8	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
8.01	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori		1	1	1	Tutti
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze		2	2	4	Tutti
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze		1	1	1	Tutti
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori		1	1	1	Tutti
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti		2	2	4	Tutti
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.		1	1	1	Tutti
8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. Aggiornare registro		1	1	1	Tutti
8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.		2	2	4	Tutti

8	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.		1	1	1	Tutti
8.03.	Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.		2	2	4	Tutti
8.04	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)	Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.		1	1	1	Tutti
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).		1	1	1	Tutti
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.		2	2	4	Tutti
8.04.03	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi – Procedura PS).		1	1	1	Tutti
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.		2	2	4	Tutti

8	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
8.04.05.	Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)??	Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	☐	2	2	4	Tutti

9	SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
9.01	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	Nominare il Medico Competente In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.		1	1	1	Tutti
9.02	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del DLgs 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.		1	1	1	Tutti
9.03	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antitifica)?	Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali .		1	1	1	Tutti
9.04	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale		1	1	1	Tutti

10	DOCUMENTO SULLE INTERFERENZE DUVRI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
10.01	Sono stati verificati i requisiti tecnico-professionali degli appaltatori e delle ditte in subappalto?	Richiedere al committente la verifica dei requisiti		2	2	4	Tutti
10.02	È stato effettuato lo scambio informazioni sui rischi specifici derivati dalle interferenze?	Fissare un incontro con l'appaltatore e la stazione appaltante per la definizione dei rischi da interferenze reciproci		2	2	4	Tutti
10.03	È presente il DUVRI compilato a carico del committente contenente tutti i dati relativi ai rischi da interferenze?	Verificare la stesura del DUVRI e dei contenuti definiti al termine della elaborazione		2	3	6	Tutti
10.04	È stato approvato in modo congiunto il DUVRI in quanto allegato al contratto?	Convocare un incontro per l'approvazione delle procedure previste dal DUVRI		2	2	4	Tutti

11	IMPIANTO ELETTRICO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
11.01	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico		4	4	16	Tutti
11.02	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.		3	3	9	Tutti
11.02.01	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati?	Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.		3	3	9	Tutti
11.02.02	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte)		3	3	9	Tutti
11.03	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.		3	4	12	Tutti

11	IMPIANTO ELETTRICO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
11.04	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.		3	3	9	Tutti
11.05	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.		3	3	9	Tutti
11.05.01	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.		1	1	1	Tutti
11.06	Sono presenti tutte le documentazioni relative all'impianto elettrico	Reperire tutta la documentazione relativa al DLgs 37/08		3	3	9	Tutti

11.a	ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ? si	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo		2	2	4	OF01
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica					
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg? no	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi					
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi? si	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi		2	2	4	OF01 OF02 OF03

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Aspetti organizzativi e gestionali				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
N.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.		3	3	9	OF01 OF02 OF03
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	-Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività	Non ricorre				

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Aspetti organizzativi e gestionali				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
N.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: spazi per esercitazioni escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari servizi tecnologici: centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa spazi per depositi senza presenza continuativa di personale spazi per informazione e attività parascolastiche: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni autorimesse mense e dormitori		3	3	9	OF01
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?	Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.		3	3	9	Tutti

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Aspetti organizzativi e gestionali				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
N.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.		1	2	1	Tutti
12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. Incrementare le uscite.		1	1	1	Tutti
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.		1	1	1	Tutti
12.03.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	Prevedere ed indicare le strategie		1	1	1	Tutti
12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.		1	1	1	Tutti

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Aspetti organizzativi e gestionali				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
N.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
12.03.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?no	Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.		1	1	1	OF01
12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.		3 4	3 3	9 12	Tutti CA02
12.03.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?no	Adeguare il verso e il sistema di apertura..		3	3	9	OF01 OF02 CA01 CA02
12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.		1	1	1	Tutti
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti		1	1	1	Tutti
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	Adeguare la dimensione delle porte		2	3	6	Tutti
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte		3	3	9	Tutti
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.		1	1	1	Tutti

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Aspetti organizzativi e gestionali				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
N.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.		1	1	1	Tutti
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.		1	1	1	Tutti
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.		1	1	1	Tutti
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?no	Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	Non ricorre				
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.		1	1	1	Tutti

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
13.01.	E' presente la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91?	Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.		1	1	1	Tutti
13.01.01.	E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?	Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione					
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore		1	1	1	Tutti
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso? Aula informatica	Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.		2	3	6	OF01

13.a	VIBRAZIONI (Assenti)		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
13.01.	Nell' attività si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono al rischio di vibrazioni? L'RLS ha segnalato esposizioni o ci sono lavoratori che lamentano problemi? Il MC ha segnalato la possibile presenza di esposizione a vibrazioni?	In caso di risposta negativa a TUTTE le domande, procedere alla giustificazione per assenza palese di fonti di vibrazione (vedi allegato 17 VR). Oppure: In caso di presenza di almeno una risposta affermativa procedere alla valutazione utilizzando prioritariamente le Banche Dati presenti in letteratura	Non ricorre				
13.01.01	E previsto l'aggiornamento della valutazione sulla base di quanto emerso dalla valutazione del rischio?	Programmare per tempo ed effettuare la nuova valutazione del rischio vibrazioni	Non ricorre				
13.02	Sono presenti attrezzature che comportano un particolare rischio a vibrazioni?	Prevedere misure tecniche organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a vibrazioni	Non ricorre				
13.03	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?si	Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.	Aula informatica	2	2	4	OF01

14	RISCHIO CHIMICO (assente)		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
14.1.	Esiste un elenco di tutte le sostanze/preparati utilizzate?	Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato		3	3	9	Tutti
14.2.	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze/preparati utilizzate e rispondenti al D.M. 07/09/2002?	Raccogliere tutte le schede di sicurezza e conservarne copia nel luogo dove vengono utilizzate le sostanze/preparati		3	3	9	Tutti
14.3.	Esistono sostanze/preparati pericolosi? Sono note: le quantità, il tempo di utilizzo, le circostanze d'uso?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura della sostanza, quantità e modalità d'uso non si configura una esposizione ad agenti chimici pericolosi, procedere alla giustificazione Se la risposta è SI procedere alla valutazione dettagliata dei rischi		1	1	1	Tutti
14.4.	Esistono reazioni/processi/attività che possono liberare agenti chimici pericolosi?	Predisporre elenco reazioni/processi/attività che liberano agenti chimici pericolosi comprensivo delle quantità complessive giornaliere dei materiali di partenza dai quali si possono sviluppare gli agenti pericolosi e procedere alla valutazione dettagliata dei rischi	Non ricorre				
14.5.	La valutazione dettagliata ha evidenziato la presenza di rischio superiore al moderato?	Attivare la Sorveglianza Sanitaria ad opera del Medico Competente nominato		1	1	1	Tutti
14.6.	Il Piano di emergenza interno contiene procedure di intervento adeguate relative a potenziali incidenti o di emergenze derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro	Sviluppare all'interno del PE le problematiche relative all'eventuale rischio derivato da una emergenza dei composti chimici presenti all'interno della struttura		3	3	9	Tutti

14	RISCHIO CHIMICO (assente)		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	Oggetto della valutazione	Misure adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R	Plessi
14.7.	Il Piano di emergenza contiene le informazioni preliminari sulle attività pericolose, sugli agenti chimici pericolosi, sulle misure per l'identificazione dei rischi, sulle precauzioni e sulle procedure adottate	Inserire le definizioni indicate dalle schede di sicurezza		3	3	9	Tutti
14.8	I lavoratori hanno accesso ad ogni scheda di sicurezza relativa a agenti chimici pericolosi	-. Provvedere a individuare e rendere pubblico il luogo dove vengono custodite le schede.		3	3	9	Tutti
14.9	I lavoratori sono adeguatamente informati sui dati ottenuti attraverso la valutazione del rischio e sui suoi risultati	Ottemperare all'interno della riunione periodica e durante le attività informative		2	2	4	Tutti
14.10	La formazione viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.	Programmare le attività formative in modo periodica		2	2	4	Tutti
14.11	La formazione avviene in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie, di nuovi agenti chimici pericolosi.	Programmare le attività formative per ogni anno scolastico Predisporre scheda sintetica informativa per il personale di nuova nomina		2	2	4	Tutti
14.12	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato	Depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto		2	2	4	Tutti

14.a	RISCHIO AMIANTO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
14.a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	Non ricorre				

14.b	RISCHIO ESPLOSIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas o liquidi e/o sostanze combustibili in stato di polvere?	Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori, definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 del DLgs 81/2008	Non ricorre				

15	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	Oggetto della valutazione	Misure adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R	Plessi
15.01	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	☐	1	1	2	Tutti
15.02	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.	☐	1	1	2	Tutti
15.03	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute	☐	1	1	1	Tutti

16	MICROCLIMA		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
16.01	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.		1	1	1	Tutti
16.02	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,15-0,25 m/s.		1	1	1	Tutti
16.03	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc.. Valori indicativi Q= 25-40 m3/h.persona		1	1	1	Tutti
16.04	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.		1	1	1	Tutti
16.04.01	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.		1	1	1	Tutti

16.a	RISCHIO FUMO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
16.a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.		1	1	1	Tutti
16.a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	Collocare in tutti I locali ben vi-sibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003		1	1	1	Tutti

17	ILLUMINAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
17.01	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazio-ne sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	☐	1	1	1	Tutti
17.02	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	☐	1	1	1	Tutti

18	ARREDI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
18.01	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.		2	2	4	tutti
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.		3	3	9	tutti
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	Sostituire gli arredi con altri conformi..		3	3	9	
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	Segnalarne la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)		3	3	9	tutti
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	Segnalarne la presenza e fissare saldamente.		3	3	9	tutti

19.a	SCALE PORTATILI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	Oggetto della valutazione	Misure adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R	Plessi
19.a.01	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	Non presenti				Tutti
19.a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	Verificare				Tutti
19.a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	Non presenti				
19.a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.	Verificare				Tutti
19.a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	Verificare				
19.a.06	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	Verificare				Tutti
19.a.07	Marchi di omologazione	Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.	Verificare				Tutti
19.a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..	Verificare				Tutti

19.a	SCALE PORTATILI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	Oggetto della valutazione	Misure adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R	Plessi
19.a.09	Le scale sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	Verificare				Tutti
19.a.10	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m ? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.	Verificare				Tutti
19.a.11	Dispositivo guarda corpo	Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.	Verificare				Tutti

20	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ NORMALI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
20.01	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. Migliorare le condizioni di pulizia.		3	3	9	Tutti
20.02	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.		1	1	1	Tutti
20.03	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.		1	1	1	Tutti
20.04	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari.		1	1	1	Tutti
20.05	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.		1	1	1	Tutti
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno Scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno		2	2	4	CA01

20	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ NORMALI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
20.07	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.		2	2	4	Tutti
20.08	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.		2	2	4	Tutti
20.09	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		2	2	4	Tutti

21	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
21.01	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	☐	2	2	4	Tutti
21.02	Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	☐	1	1	1	Tutti
21.03	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	☐	2	2	4	Tutti
21.04	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	☐	2	2	4	Tutti
21.05	All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.	☐	3	3	9	Tutti

21	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
21.06	All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?	Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.		1	1	1	Tutti
21.07	Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?	Seguire idonee procedure di lavoro. Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.		1	1	1	Tutti
21.08	Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?	Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.		3	3	9	Tutti
21.09	Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?	Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati . Sostituire possibilmente le sostanze e i preparati pericolosi con latri non pericolosi o meno pericolosi. Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.	Non ricorre				

21.b	LABORATORI DI INFORMATICA		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
21.b.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.		1	1	1	Tutti
21.b.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento		2	2	4	Tutti
21.b.03.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.		3	3	9	Tutti.
21.b.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.		2	2	4	Tutti
21.b.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato		3	3	9	Tutti
21.b.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.		3	3	9	Tutti
21.b.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.		3	3	9	Tutti
21.b.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	Programmarne l'eliminazione a breve termine.		3	3	9	Tutti

21.b	LABORATORI DI INFORMATICA		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
21.b.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e “grappoli”) che non garantiscono il collegamento a terra?	Occorre evitare la necessità d’uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell’impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	☐	3	3	9	Tutti

22	AULA MAGNA / AUDITORIO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
22.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.		1	1	1	
22.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.		2	2	4	
22.03.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio		2	2	4	
22.04.	Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?	Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.					
22.05.	L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?	Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.		1	1	1	
22.06.	E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?	Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..		2	2	4	

23	UFFICI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
23.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.		1	1	1	Tutti
23.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).		2	2	4	Tutti
23.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.		1	1	1	Tutti
23.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.		2	2	4	Tutti
23.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.		1	1	1	Tutti
23.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV del DLgs 81/08)		2	2	4	Tutti
23.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.		1	1	1	Tutti

23	UFFICI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
23.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.		1	1	1	Tutti

24	BIBLIOTECA		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
24.01.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio		2	2	4	
24.02	Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?	Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. Utilizzare scale portatili sicure.		2	2	4	
24.03.	Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	Segnalarne la presenza e fissare saldamente.		3	3	9	

25	MENSE E REFETTORI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
25.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	Verificare l'idoneità del ricambio di aria e ventilazione. Accertarsi che non esistano sorgenti inquinanti o attività limitrofe che possano compromettere i requisiti igienici che il laboratorio deve possedere.		1	1	1	Tutti
25.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.		1	1	1	Tutti
25.03.	E' soddisfatto l'indice (m2/Utente) previsto per la capienza massima del refettorio?	Verificare che l'affollamento non sia superiore a 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92) e che comunque non superi i 375 m2 di estensione (D.M. 18/12/75).		3	4	12	OF02 OF03 CA01 CA02
25.04	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio		2	2	4	Tutti
25.05.	Esistono locali limitrofi adibiti a servizi e spogliatoi per il personale addetto alle attività di sala?	Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione degli spazi in funzione delle necessità della scuola ed in particolare degli addetti.		1	1	1	Tutti
25.06	Esistono le uscite di sicurezza previste in relazione all'affollamento del locale?	Prevedere idonee uscite di sicurezza in relazione al massimo affollamento del locale		1	1	1	Tutti
25.07	All'interno del refettorio, la collocazione di postazioni ed arredi è predisposta in relazione all'ampiezza del locale e ai dispositivi di sicurezza , antincendio adottati e alle vie di fuga? Il refettorio è situato in piani seminterrati o interrati?	Verificare il posizionamento e la distribuzione degli arredi in relazione all'ampiezza del locale, le vie di fuga e i sistemi di sicurezza e antincendio.		2	3	6	OF02

25	MENSE E REFETTORI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
25.08	Le attrezzature ed il materiale di approvvigionamento per l'allestimento della sala sono mantenute all'interno di locali e contenitori idonei che garantiscano il deposito adeguato (tovagliame, posaterie, materiale accessorio, ecc. sia sporco che pulito)?	Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione dei contenitori e delle armadiature, in funzione delle necessità della scuola, in particolare degli addetti di sala.		2	2	4	Tutti
25.09.	Tutte le attrezzature eventualmente impiegate sono dotate di marcatura CE in conformità alla direttiva macchine (es. scaldavivande)?	Se possibile sostituire le attrezzature e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.		2	2	4	Tutti
25.10.	Le attrezzature eventualmente utilizzate per la distribuzione dei pasti sono utilizzate, mantenute in efficienza e conformi a quanto previsto dalle direttive igienico-sanitario?	Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvenga secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.	Attività esternalizzata				
25.11.	Gli operatori addetti alle attrezzature sono stati addestrati conformemente alla distribuzione e la raccolta dei cibi residui?	Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.	Attività esternalizzata				

26	ATTIVITÀ SPORTIVE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.		2	2	4	OF01 OF02 CA02
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.		1	1	1	Tutti
26.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.		2	2	4	OF03 CA02
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente		2	2	4	CA02
26.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.		1	1	1	Tutti
26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.		1	1	1	Tutti
26.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.		2	2	4	Tutti
26.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.		2	2	2	Tutti
26.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.		3	3	9	Tutti

26	ATTIVITÀ SPORTIVE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
26.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento		2	2	4	Tutti
26.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	Sostituire I corpi illuminanti e dotarli di griglie		2	2	4	Tutti

27	SERVIZI E SPOGLIATOI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
27.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.		2	2	4	
27.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.		2	2	4	
27.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.		2	2	4	Tutti
27.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.		2	2	4	
27.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	Modificare l'apertura.		2	2	4	Tutti

28	BARRIERE ARCHITETTONICHE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
28.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?	Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.		2	2	4	Tutti
28.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.		2	2	4	Tutti
28.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.		2	2	4	Tutti
28.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.		3	3	9	Tutti
28.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antisdrucciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.		2	2	4	Tutti

28	BARRIERE ARCHITETTONICHE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	Oggetto della valutazione	Misure adottabili / note	Osservazioni del valutatore	D	P	R	Plessi
28.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.		3	3	9	
28.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?	Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.		2	2	4	
28.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.		2	2	4	Tutti
28.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.		3	3	9	
28.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.		3	3	9	
28.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.		3	3	9	

28	BARRIERE ARCHITETTONICHE		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
28.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.		3	3	9	
28.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.		2	2	4	
28.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedite capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.		3	3	9	Tutti

29	AREA CORTILIVA E GIOCHI		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
29.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	Delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.		2	2	4	Tutti
29.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.		1	1	1	Tutti
29.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?	Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.		2	2	4	Tutti
29.04	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.		2	2	4	Tutti

30	RISCHIO DA STRESS DA LAVORO-CORRELATO		Aspetti organizzativi e gestionali				
N.	**Oggetto della valutazione**	**Misure adottabili / note**	**Osservazioni del valutatore**	**D**	**P**	**R**	**Plessi**
30.1	Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di stress lavoro-correlato nell'ambito della scuola	Sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08		2	2	4	Tutti
30.2	È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di stress all'interno delle singole unità scolastiche?	Accordarsi con il MC sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione		2	2	4	Tutti
30.3	Sono stati programmati gli interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress lavoro-correlato	Predisporre un piano formale di intervento		2	2	4	Tutti
30.4	I lavoratori sono stati informati sulle modalità di individuazione dei fattori di stress e sulle tecniche fondamentali di controllo e di coping	Programmare degli incontri specifici con i dipendenti di formazione		2	2	4	Tutti
30.5	Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato	Depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto		2	2	4	Tutti